ARCHIVIO STORICO

ANNO XLIX — TORINO, Sabato 25 Settembre 1915 — MATTINO — NUM. 266

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	32,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

PREZZI DELLE INSERZIONI

Inserzioni in testa delle rispettive pagine (oggetto) L. 1. — In fine L. 0,50 — In terza e quarta pagina commerciali: nelle pagine di cronaca L. 1 per linea di 5 parole; nelle pagine di cronaca L. 0,50 la linea di 5 parole; in fine L. 0,25 la linea di 5 parole. Finanziari: vengono pubblicati di preferenza nella pagina di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita moderna - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - privati e commerciali.

Inserzioni esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue succursali.

La forte posizione di Monte Coston espugnata dalle nostre truppe

Cinque ufficiali e 118 soldati austriaci fatti prigionieri

Ansiosa attesa di avvenimenti decisivi nei Balcani

Il comunicato ufficiale

(Bollettino n. 131)

Comando Supremo, 24 settembre 1915.

Sull'altipiano a nord-ovest di Arsiero la forte posizione di Monte Coston è stata espugnata dalle nostre truppe. Già con abile manovra avvolgente i nostri erano riusciti quasi ad isolarla. Colonne nemiche tentarono allora sforzi vigorosi per arrestare i progressi del nostro accerchiamento, coi violenti attacchi dei giorni 17, 18 e 22, costantemente infranti dalla salda resistenza delle nostre truppe. Ieri la posizione cadeva in nostro possesso. Il presidio, divisosi in gruppi, tentò per più vie di sfuggire all'accerchiamento: lasciò però nelle nostre mani 5 ufficiali, 118 uomini di truppa e grandi quantità di munizioni, bombe a mano, esplosivi ed altri materiali.

Sul Carso, la sera del 23, il nemico effettuò un attacco contro il bosco "Ferro di Cavallo,, da noi recentemente conquistato: dopo intensa azione di fuoco dovette rinunciarvi.

Un velivolo nemico lasciò cadere 3 bombe su Tonezza: nessuna vittima e nessun danno.

Firmato: CADORNA.

La bella operazione compiuta dalle nostre valorose truppe non ha bisogno di commenti. Dimostra valore, e ciò indubitato, dimostra avvedutezza e sagacia di preparazione. Prova ancora una cosa, e cioè che gli attacchi nemici sono infallibilmente destinati ad infrangersi sulla granitica resistenza che sempre i nostri soldati sanno opporre. E, come in tutti gli attacchi, il nemico ha lasciato prigionieri. E' doveroso far notare che la proporzione di 5 ufficiali prigionieri su 118 uomini di truppa è molto forte. Il bosco «Ferro di Cavallo» è nelle adiacenze della importante posizione di San Michele. Converrebbe al nemico riprendercelo, ma anche qui i suoi attacchi non sono riusciti.

Nel complesso, ogni giorno, le nostre truppe con le operazioni che compiono, dimostrano di avere acquistato preziosa pratica e metodo di guerra.

V. Z.

L'opera dei nostri soldati del Genio elogiata dal "Times,,

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, notte.

Tornando ad elogiare gli alpini italiani che sono per lui una inesauribile fonte di ammirazione, l'inviato speciale del «Times» al fronte della Carnia, tributa oggi calorose lodi anche agli zappatori e ai minatori del nostro Genio. «Furono essi — scrive il giornalista inglese — le avanguardie dell'artiglieria. I grossi pezzi furono in grado di dominare la situazione solo in grazia della straordinaria abilità con cui il Genio riuscì a tracciare le strade su per le montagne, intorno e traverso ai monti. In pochi mesi, i soldati del Genio hanno costruito solide strade là dove non vi erano che sentieri da capre o alla men peggio, viottoli da muli».

M. Prati.

Russi costretti a combattere contro l'Italia

Venezia, 24, notte.

Un telegramma da Belluno dice: Mandano da Conegliano la notizia che giorni sono è transitato da quel luogo sostandovi circa un'ora, un autocarro militare proveniente da una località del fronte, con parecchi soldati russi. Erano giovani e uomini maturi, forti, robusti, aitanti della persona, ben equipaggiati. Una persona che ha potuto avvicinare uno di questi militi, il quale parlava discretamente il tedesco, ne ha interrogato. Il russo disse che nelle file dell'esercito austriaco che combatte contro l'Italia vi sono moltissimi prigionieri russi inquadrati dall'Austria nella sua milizia e obbligati a combattere nella guerra contro gli italiani. Il soldato che diede queste notizie aggiunge che egli, insieme a tutti gli altri suoi compagni, male sofferendo di rimanere nell'esercito nemico e tenere impugnate le armi contro l'Italia, dopo una lunga e paziente attesa colse il momento propizio per fuggire e sfidando mille pericoli, giunse felicemente alle nostre trincee. L'autocarro ha lasciato Conegliano per Belluno.

Il territorio turco ceduto alla Bulgaria

L'insediamento della nuova amministrazione fissato per l'11 ottobre.

Zurigo, 24, notte.

Il Berliner Tageblatt ha da Sofia: Radoslavoff ha dichiarato fra l'altro nell'ultima seduta ai deputati liberali che l'accordo turco-bulgaro è un fatto compiuto.

Secondo il trattato la Bulgaria ottiene il territorio ad ovest della Tundgia. Il confine corre lungo la Tundgia sino al punto poco lungi da Adrianopoli dove piega ad ovest. Karagnatch sarà bulgara come pure lo sarà il grande ponte sul fiume Maritza. Poco di là da Adrianopoli il confine varca il fiume Maritza e corre ad est di essa circa due chilometri in territorio turco; segue la sponda sinistra sino alla foce dell'Enos.

La Bulgaria avrà diritto di sfruttare le acque del fiume Maritza. I diritti di servitù sul fiume dei sudditi turchi e bulgari rimangono in vigore. Oggi ha luogo la consegna del territorio: il 101 ottobre avrà luogo la consegna delle ferrovie e l'undici l'insediamento dei funzionari.

In caso di dissidio sui punti di confine deciderà una Commissione formata da un ufficiale bulgaro, da uno turco, da uno austriaco, da uno tedesco e da uno svizzero. Tutto il territorio ceduto è di circa trentila chilometri quadrati. La Bulgaria continuerà la politica fatta sinora, ma la situazione la costringerà a una neutralità armata.

(Stefani).

Pieno accordo tra il Re e Venizelos

(Per telegrafo alla Stampa).

Atene, 23 (Ritardato)

Il decreto della mobilitazione generale di venti classi, firmato dal Re, si promulgherà in serata. Regna un grande entusiasmo.

Una Nota ufficiale dice:

«Il Governo segue con calma lo svolgersi degli avvenimenti e prenderà le misure indicate dalle circostanze per far fronte a qualsiasi eventualità. Regna pieno accordo tra il Re, il presidente del Consiglio, Venizelos, e lo Stato Maggiore».

(Ag. Stefani).

Nessuna sorpresa a Pietrogrado

La mobilitazione greca è generale

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, notte.

La «Central News» ha da Pietrogrado che nessuna sorpresa si è manifestata colà per l'attitudine della Bulgaria; ma i giornali pomeridiani di ieri pubblicavano vibrati articoli sulla situazione. Tuttavia, mentre questa viene considerata di estrema gravità, si riconosce che in Bulgaria esiste un pronunciato sentimento russofilo.

L'Agenzia Reuter annuncia:

«La Legazione greca ricevette un dispaccio annunciante che, in seguito alle misure militari prese dalla Bulgaria, il Governo si vide costretto ad ordinare la mobilitazione generale».

Per impedire la marcia dei tedeschi su Costantinopoli

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, notte.

Il Consiglio dei ministri dovrà nei prossimi giorni occuparsi della conclusione alla quale accennano a giungere gli avvenimenti balcanici. Ad essi accennerà l'on. Barzilai nel discorso di dopo domani a Napoli, ma vi accennerà particolarmente per riaffermare la fiducia al nuovo aspetto della guerra europea la perfetta concordia delle Potenze della Quadruplice e la sicurezza di vittoria finale. Gli accenni che l'on. Barzilai farà alle questioni balcaniche saranno molto cauti e misurati. Anzitutto la politica estera dell'Italia viene trattata e diretta dall'on. Sonnino. Inoltre nulla può essere rivelato che riguardi le trattative compiute o da compiersi fra la Potenza dell'Intesa rispetto al problema balcanico.

Nel prossimo Consiglio dei ministri la questione sarà trattata a fondo e giudicata dal punto di vista particolare dell'azione che l'Italia può essere chiamata ad esercitare nei Balcani, di concerto con le altre Potenze della Quadruplice. Apparentemente attraversiamo un periodo di sosta e di attesa. Un solo fatto nuovo è oggi annunziato e consiste nella avvenuta consegna alla Bulgaria dei tre mila chilometri quadrati di territorio tolto dalla Turchia, in virtù dell'accordo turco-bulgaro. Gli avvenimenti seguono il loro corso fatale.

L'esecuzione dell'accordo fra Bulgaria e Turchia, tante volte posto in dubbio, dimostra che l'atteggiamento della Bulgaria segue la parabola iniziata colla conclusione del prestito in Germania e proseguita con l'accordo che entra oggi in funzione. All'ultima ora si sparge la voce di uno scontro che sarebbe avvenuto in uno dei posti avanzati di Tracia, tra pattuglie greche e pattuglie bulgare, ma non si ha finora conferma ufficiale di questo secondo fatto grave della giornata. Nelle sfere diplomatiche viene mantenuto un grande riserbo sulla piega degli avvenimenti. Ma risulta inconfutabile che essendo svanita ogni illusione circa una supposta indecisione della Bulgaria, l'attenzione è tutta rivolta al problema della Rumania e della Grecia. Quale sarà l'atteggiamento definitivo di queste due Potenze?

Dalla prima impressione che si ha qui a Roma, si dovrebbe giudicare assicurato il loro concorso alla causa della Quadruplice, ma un più esatto esame delle rispettive situazioni lascia trasparire alcunchè di incerto e di enigmatico nella linea di condotta delle Cancellerie di Atene e di Bucarest.

I dubbi relativi alla Grecia hanno origine dalla probabilità che la Grecia chieda la esecuzione del Trattato di alleanza serbo-greco del 1912. Il punto di vista greco, secondo le informazioni raccolte nelle sfere ufficiose a Roma, sarebbe il seguente: si opina la ostilità colla Bulgaria soltanto nel caso in cui le truppe bulgare invadessero i distretti macedoni occupati dalla Grecia, continuare invece la neutralità nel caso in cui la Bulgaria invada soltanto i distretti macedoni ora occupati dai serbi. In questo ultimo caso la Grecia sostenebbe che non esiste il «casus foederis» contemplato nell'alleanza serbo-greca, trattandosi di territori già ceduti volontariamente dalla Serbia alla Bulgaria, mediante l'intervento della Quadruplice. Rimane a vedere se la Grecia potrà applicare, dato che vi sia pensata, una interpretazione così cavillosa del Trattato di alleanza, o se la Bulgaria si limiterà a invadere la Macedonia serba.

Quanto alla Rumania si vocifera di un possibile accordo bulgaro-rumeno. Nulla si può escludere a priori». La parola è pertanto riservata agli avvenimenti militari, che maturano. Se la minacciata marcia austro-tedesca passerà dal campo delle ipotesi a quello dei fatti, se la Bulgaria attaccherà la Serbia e la Grecia, la situazione balcanica apparirà istantaneamente chiarita. Altrimenti si prolungherà l'attuale stato di tensione, derivante dai preparativi di guerra. Ad ogni modo l'attesa non sarà lunga. Un incidente di frontiera può costituire la scintilla dell'incendio. Ma nel frattempo la Quadruplice è corsa alla riscossa. Un vasto piano di azione è in preparazione. Il motto della situazione è per la Quadruplice — prevenire la marcia austro-tedesca arrestandola al suo inizio.

S.

Dopo le due mobilitazioni balcaniche

Probabile intervento armato della Quadruplice?

(Servizio speciale della STAMPA)

"I mezzi già stabiliti Esecuzione pronta,,

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

La fase decisiva dell'atteggiamento bulgaro è seguita dall'intensa attenzione dei circoli politici e diplomatici le cui disposizioni non sono più orientate verso l'ottimismo finora dimostrato. Ne occorrerebbe invero una dose eccessiva per vedere nei preparativi militari della Bulgaria un indizio facorevole alla Quadruplice Intesa.

Malgrado la gravità della situazione e degli atti compiuti, in certi ambienti parigini non si osa far pronostici; qualcuno nutre la speranza che quando l'azione militare sarà impegnata dagli austro-tedeschi, la frontiera serba apparirà ben munita di armati e di difese: è possibile — si dice — che allora la Bulgaria, all'ultimo momento, eviti ancora. Il gesto odierno della Grecia può ricordare a Sofia la efficienza dell'alleanza stipulata nel 1913 tra Serbia, Grecia e Rumania. In ogni caso la Bulgaria non troverà la Quadruplice disarmata dei mezzi per soccorrere la Serbia difendendo la penisola balcanica e l'equilibrio generale: questi mezzi sono già stati stabiliti; l'esecuzione sarà pronta.

La Quadruplice Intesa discorre la Bulgaria agisce

Come quelli di ieri sera, anche i giornali del mattino rispecchiano queste opinioni commentando ampiamente ciò che per consenso unanime si chiama l'ora bulgara, insistendo unanimemente sulla necessità di agire senza indugio.

L'Echo de Paris, premesso che la situazione balcanica non gli appare nacura, benchè di un chiarore abbagliante, così sintetizza felicemente le azioni rispettive delle diplomazie della Quadruplice e della Bulgaria:

«Da mesi, la Quadruplice discorre colla Bulgaria senza agire, e da mesi la Bulgaria si prepara ad agire contro la Quadruplice senza discorrere. Così si è giunti al momento in cui la Bulgaria agisce. Occorre sapere se continueremo a parlare. Se continuiamo, Costantinopoli è perduta per noi insieme a tante altre cose. Poco importa se le misure militari della Bulgaria siano al momento attuale un fatto imminente o già compiuto. Occorre rispondere immediatamente all'atto bulgaro con un atto degli Alleati. E questo atto degli Alleati deve essere anzitutto un atto francese».

Su questo tono, si esprime su per giù la maggioranza dei giornali; pochi dei quali, come il Gaulois, azzardano ancora l'ipotesi che possa trattarsi di un bluff, tanto da parte della Bulgaria quanto degli austro-tedeschi. Il Gaulois, inoltre, esorta a non dimenticare che la soluzione della guerra occorre in Francia, non altrove, e che, se è doveroso soccorrere la valorosa Serbia e rinforzare l'esercito dei Dardanelli, lo si deve fare però secondo lo permette la misura dei mezzi, non essendo prudente indebolire il baluardo vivente che difende il suolo di Francia per poterci mantenere sempre pronti a marciare in avanti, ciò che è garanzia della vittoria finale degli Alleati.

Sulla necessità d'inviare soccorsi alla Serbia, tutti si mostrano d'accordo. Così, il Journal scrive:

«Mai, nè i serbi nè gli alleati, permetteranno ai bulgari di occupare la Macedonia prima che tutto sia regolato e la Serbia abbia ricevuto compensi adeguati. Qualsiasi debolezza sarebbe premio ad un ricatto. I serbi difenderanno il loro suolo sino all'ultima goccia di sangue. Se la Bulgaria vuole la guerra, l'avrà, peggio per lei! A sua volta, imparerà la debolezza del concorso che gli austro-tedeschi le apporteranno».

"Un'aberrazione,,

Ma sul valore di questo concorso parecchi si mostrano scettici. Così, secondo il Matin, le autorità più competenti dal punto di vista militare, giudicano impossibile un serio sforzo austro-tedesco. La creazione di un nuovo fronte di battaglia al momento in cui l'Austria e la Germania sono impegnate all'interno della Russia, debbono far fronte a eserciti poderosi, tanto sul fronte italiano quanto sulla linea dei Vosgi al mare del Nord, sembra realmente inverosimile.

Nessuno poi pone in dubbio l'intervento della Grecia e della Rumania nel caso di un attacco da parte della Bulgaria contro la Serbia, il che fa ancora sperare al Petit Parisien che la politica bulgara, che è realista, possa riprendere all'ultimo momento il sopravvento.

«Radoslavoff — scrive il giornale — non può immaginarsi in coalizione del 1913, tra la Serbia, la Grecia e la Rumania, totalmente abolita; tanto più non ignora la resistenza opposta da Bratiano alle intimazioni austro-tedesche per lasciar transitare le munizioni destinate a Costantinopoli; nè ignora l'esistenza dell'esercito franco-inglese a Gallipoli e della potente flotta franco-inglese nell'Egeo e dell'importante squadra russa nel mar Nero».

Così, solo una aberrazione può gettare la Bulgaria nell'avventura tedesca sulle cui conseguenze tutti i giornali sono pure concordi.

«Re Ferdinando — il generale Savoff — scrive il *Figaro* — possono essere certi che non si lascierà loro aspettare tranquillamente l'esercito austro-tedesco sulla cui entrata in Serbia essi contano, ma troveranno prima con chi parlare, e quando tutto sarà finito non certo Parigi sarà il soggiorno prediletto dai Sovrani in esilio, nè Re Ferdinando, scacciato dai suoi sudditi e ridiventato duca di Sassonia, del Coburgo-Gotha, potrà cercarvi asilo».

Se apparissero i russi...

Il Temps enumera le minore probabilità della Quadruplice contro la Bulgaria. Esso scrive:

«Quale impressione produrrà a Sofia la apparizione dei russi sulle rive del mar Nero? Il popolo bulgaro accetterà di tirare sugli eserciti a cui deve l'esistenza nazionale? Dal lato dell'Egeo, le flotte anglo-francesi non perderanno l'occasione di esercitare un'azione efficace. L'arrivo a Salonicco di soldati dell'Intesa, giungenti in soccorso della Serbia esalterà dai pericoli vicini, varranno ad incoraggiare la Grecia alleata alla Serbia per esercitare gli obblighi suoi contrattuali. Infine, la Rumania minacciata dall'isolamento dall'Europa occidentale, non esiterebbe ad associarsi contro la Bulgaria all'intervento degli Alleati».

Il New York Herald (edizione di Parigi), in un articolo sull'attitudine della Bulgaria dice:

«Sembrava da principio inverosimile che il Re dei bulgari si recasse in soccorso della Turchia, ma si diminuiva che questo Sovrano aveva già assalito all'improvviso i suoi Alleati».

Il giornale termina dicendo: «Se anche l'ingratitudine non richiedesse una giusta punizione, la politica esige che si metta il partito della guerra in Bulgaria in condizione di non potere nuocere. Vi sono persone pericolose in Bulgaria, le quali, scorgendo il pericolo, vorrebbero impedire un errore irreparabile. Esse comprendono che non si tratta di una guerra di popoli che parlano la stessa lingua e osservano la stessa religione, ma di una guerra di ambizioni, suscitata da un Sovrano orgoglioso che, irritato di non avere potuto entrare a Costantinopoli da padrone, consente ad entrarvi come complice».

D. B.

Il transito delle armi per i turchi

Una frase di Grey

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, notte.

Notizie minime e commenti nulli: ecco tutto quel che possa riferirvi sugli echi della situazione balcanica raccoglibili a Londra. La portata della mobilitazione bulgara, secondo i dispacci particolari e di agenzie da Atene, appare la più ampia che fosse possibile. Le classi mobilizzate sono ventotto. Esse, a detta del corrispondente del Chronicle, includono tutti gli uomini tra i cenuno e i cinquanta anni, coicchè può dirsi che la Bulgaria ha chiamato sotto le sue riserve. Da altre fonti si asserisce invece che gli uomini chiamati alle armi sono quelli tra i venti e quarantasette anni, e si calcola che ciò significa che la Bulgaria, alla fine della mobilitazione, disporrà di [illegible] armati, includendovi naturalmente le reclute delle classi che in via normale sarebbero state chiamate quest'anno e l'anno prossimo. Il gettito di ogni singola classe bulgara si fa ammontare a circa 35.000 uomini, quello del 1913 avendone fornito 38.000.

Più curiosità che entusiasmo

Considerevole emozione ha suscitata in Atene, secondo il corrispondente della Reuter, la notizia che le classi richiamate sono ventotto e con acuto interesse vi si attende quel che sta per seguire. L'ordine di mobilitazione fu emanato a Sofia martedì notte alle ore 24, ma nessun dispaccio diretto dalla capitale bulgara fu trasmissibile tranne un brevissimo telegramma ritardato del corrispondente balcanico del Times, che dice: «I preparativi militari sollecano più curiosità che entusiasmo bellicoso e molte supposizioni circolano intorno al loro obiettivo». Risulta che martedì sera Radoslavoff convocò di nuovo la maggioranza ministeriale e ripetè la dichiarazione fatta lunedì circa la politica del Gabinetto. Si suppone che ciò si riferisca al proposito di inaugurare la neutralità armata.

Due personalità bulgare, residenti in Inghilterra, cioè il console bulgaro a Manchester Angelioff e il prof. Stephanove, che insegna inglese alla Università di Sofia per qualche mese all'anno, dichiararono ieri che la mobilitazione non può essere se non una misura precauzionale e che è inconcepibile una mossa in campo della Bulgaria contro la Russia e l'Inghilterra, alle quali i bulgari devono tanto.

Le più disparate versioni corrono nel frattempo a Londra sul passo della Bulgaria, ma sono tutto fumo. Il ministro di Bulgaria assicura non essere in possesso di alcuna ulteriore informazione dal proprio Governo. La notizia data ieri dall'Echo de Paris di un dilazionamento della mobilitazione all'undicesima ora non è ufficialmente raccolta dai fogli serbi e manca comunque di conferma.

Dispacci da Berna dicono che tutti i rissidenti bulgari, che si trovavano in Isvizzera, partirono giovedì sera. Giudizi tedeschi spigolati da Amsterdam dicono che occorrerà un esercito di almeno mezzo milione per soggiogare l'esercito serbo, il quale, consolidato negli ultimi mesi di ripresa, ascende a 600.000 uomini bene equipaggiati e pronti a battersi con estremo valore. Sia per bluff o sia in base ad informazioni veritiere, la mossa contro la Serbia viene data in Germania — sempre secondo i referti di Amsterdam — come cosa fatta.

Il Times riceve da Atene, in data di mercoledì:

«*Oggi Venizelos ricevette i ministri francese, russo e bulgaro e conferì col ministro della Guerra. Re Costantino, che è tuttora in convalescenza, soffre da ieri di un nuovo leggero attacco di febbre*».

Il ministro delle Finanze russo, Bark, giunto qui da Parigi, conferì ieri con parecchi rappresentanti diplomatici e finanziari e si ebbocò stamane con Mac Kenna.

La risposta di Grey

Alla Camera dei Comuni vi è avuto un breve accenno alla situazione balcanica, con una frase del ministro degli Esteri che non autorizza certo all'ottimismo circa l'atteggiamento della Rumania. Bisogna infatti sapere che anche a Londra c'è qualcuno che sospetta della condotta della Rumania, nel senso che questo paese, nonostante le proteste in contrario, lasci passare comodamente le munizioni austro-tedesche ai turchi. Ora, c'è stato un deputato ai Comuni, che, senza troppe cerimonie, ha chiesto a Grey se poteva dirgli attraverso quale nazione balcanica passassero i rifornimenti militari per la Turchia. Il ministro degli Esteri, un po' seccato, se l'è cavata così:

«Se credessi che la mia risposta potesse ostacolare l'invio di munizioni dall'Austria e dalla Germania in Turchia, risponderei volentieri; ma temo che l'effetto delle mie parole sarebbe precisamente l'opposto, ciò che spiega come io preferisco mantenere il silenzio».

Con queste parole, Grey ha implicitamente confermato il transito di munizioni e armi per i turchi.... E se il transito esiste, è facile capire che esso non può verificarsi che attraverso la Rumania...

M. P.

Una frase del Re di Bulgaria al "leader,, degli agrari d'opposizione

Parigi, 24, sera.

L'inviato speciale del «Petit Parisien» a Bucarest telegrafa che durante l'udienza che fu accordata ai capi dell'Opposizione il Re di Bulgaria, rivolgendosi al capo degli agrari gli disse: «Abbiamo veduto ben determinate e corrispondenti pienamente ai ben compresi interessi bulgari, la seguiremo sino alla fine».

Secondo le ultime notizie la situazione in Bulgaria è divenuta critica: le requisizioni sono subito incominciate. La cavalleria è stata inviata alla frontiera serba. Il ministro bulgaro a Nisch, che era assente, è ritornato alla sua residenza.

Secondo informazioni sicure si segnala ancora ulteriore concentrazione di truppe austro-tedesche a nord del Danubio, ma soltanto si rileva una più forte azione di artiglieria.

D. B.

Il partito socialista prepara un'"affermazione,, pacifista

Roma, 24, sera.

Si annunzia che la Direzione del partito socialista ufficiale si riunirà in ottobre per tentare una affermazione in senso pacifista. Una Commissione di socialisti ufficiali deputati si recherà dal Presidente del Consiglio per chiedere fra l'altro provvedimenti lenienti a frenare il rincaro del carbone e della legna, necessari al riscaldamento invernale. Il Governo darà forse anche prima di allora disposizioni severe per evitare la ingordigia degli speculatori in danno della povera gente.

La forte resistenza russa nella regione di Dwinsk

e gl'insuccessi austriaci a sud

(Servizio speciale della STAMPA)

Successi russi

in vari punti del fronte

26 ufficiali e 1400 soldati fatti prigionieri sull'Ikwa

Pietrogrado, 24, sera.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Un aeroplano tedesco ha gettato bombe su Schiak; cannoneggiato dalle nostre truppe, ha preso terra rapidamente dietro le trincee tedesche. In un combattimento presso il villaggio di Stoung, sul fiume Echau, nella regione della stazione di Grosskau, i tedeschi sono fuggiti abbandonando numerose granate a mano, cartucce e gamelle. Un combattimento accanito è stato impegnato nel villaggio di Alkaline nella regione della stazione di Neugut; il villaggio passa di mano in mano.

La situazione è stazionaria nella regione di Dwinsk. In un combattimento alla baionetta presso la fattoria di Stensse, all'ovest del lago di Svenien, abbiamo fatto prigionieri un ufficiale e più di cento soldati, e preso una mitragliatrice. Nella regione di Semelin, presso Nowo Alexandro, in un corpo a corpo accanito, ci siamo impadroniti di due mitragliatrici ed abbiamo fatto prigionieri più di 200 soldati. Una delle colline è passata senz'altro da una mano all'altra. Nella regione di Smorgon, sul fronte sud-est di Wilna, e nella regione del fiume Garja, all'est di Lida, avvengono dovunque combattimenti spesso assai intensi.

Sulla riva destra del Molchad, affluente di sinistra del Niemen, sui passaggi della parte superiore di esso e nella regione del canale di Oghin, sono stati impegnati parecchi serie azioni accompagnate da attacchi alla baionetta. In tutti questi combattimenti e azioni, assai frequenti negli ultimi tempi, le nostre truppe continuano a dare prova invariabilmente delle loro alte qualità e di un valore e di una tenacia che determinano un maggior accanimento da parte del nemico.

Nella regione a nord-ovest di Dubno, malgrado lo sforzo del nemico di arrestare mediante contrattacchi la nostra offensiva, le nostre truppe si sono impadronite del villaggio di Vonitza sulla riva sinistra dell'Ikwa ed hanno fatto nuovi prigionieri 26 ufficiali, 1400 soldati e preso tre mitragliatrici. Nella regione del villaggio di Dworetz, a sud-ovest della città di Kremonetz, le nostre truppe, impadronendosi delle alture, hanno fatto prigionieri due ufficiali e cento uomini. Nella regione a nord di Zalecoziki abbiamo sloggiato il nemico dei villaggi di Gkinkovtse e di Vorvolenuze. La cavalleria ha inseguito il nemico sconfitto. Parte degli austriaci furono sciabolati; altri fatti prigionieri. La nostra cavalleria, proseguendo valorosamente l'azione, irruppe a cavallo nel villaggio di Prunsy, a sud-ovest di Tlonite e nello scontro seguitone fece nuovamente dei prigionieri e prese molte armi.

Nelle operazioni, che stanno si svolgono attorno a Vilna, scopo del maresciallo Hindenburg, sarà stato quello di rinserrare in una tenaglia i difensori di Vilna e farli prigionieri. Si sperava che la cattura di una enorme quantità di prigionieri e materiali relativi, potesse indurre la Russia alla pace, liberando così le braccia della Germania, dei più possenti degli odierni avversari.

L'operazione di Vilna è stata condotta con avvedutezza, rapidità e mezzi sufficienti. Ma non è riuscita. Varie ne sono le ragioni. Anzitutto i russi hanno resistito ovunque e bene, tanto alle truppe che li attaccavano di fronte, come a quelle che tentavano di aggirarli così da nord come da sud.

La stanchezza delle truppe tedesche. I movimenti si sono rallentati e le truppe russe accerchiate da tre lati hanno avuto il tempo di uscire dal quarto. Evidentemente a mezzo di forti marce, che il terreno rendeva inutilizzate e, in questi casi servono solo in parte.

Oltre a ciò, altra ragione importantissima è questa. I russi nella ritirata, mutilano per così dire sul loro approvvigionamenti d'ogni genere. Vogliamo dire vanno loro incontro. Perciò, la loro marcia ha minori ingombri. Può essere più lunga e più rapida.

I tedeschi invece, avanzando, debbono forzi raggiungere dai loro approvvigionamenti provvedendo in molti punti, oltre che al combattere le retroguardie russe, anche a riattare le strade. Perciò la linea di tappa è una catena che si avolge pesantemente dal piede dei tedeschi mentre avanzano, mentre è una buona linea che si riavvolge e si abbrevia pei russi mentre si ritirano. Così i due avversari hanno due velocità differenti.

E come alla guerra non debbonsi trascurare i fattori morali, si pensi al sentimento dei tedeschi che si addentrano sempre più nel suolo russo inseguendo l'inafferrabile nemico ed allontanandosi dalla patria.

Abbiamo detto inafferrabile. Difatti gli eserciti russi sono stati inafferrabili, e i tedeschi non hanno potuto costringerli a quella battaglia campale che essi speravano fondare decisiva e vittoriosa della odierna loro campagna. Nel rifiutare sempre la battaglia decisiva, anche quando balenarono alcune probabilità di vittoria, i Russi hanno mostrato un grande carattere e meravigliosa coerenza e costanza. Ciò ha permesso loro di salvare l'esercito e di avere, quando che sia, il nucleo, che preparato convenientemente, potrà tentare la riscossa.

I comunicati ufficiali, tanto russo come tedesco, riportano soltanto combattimenti di località, di limitata importanza, e danno la legittima impressione che in battaglia che ha infuriato attorno a Vilna va dileguando rapidamente ed in breve lascerà del tutto. Si avvicina invece a gran passi pei tedeschi il momento di fermarsi (come noi crediamo), oppure di decidersi per uno dei grandi obbiettivi territoriali [illegible].

V. E.

Dove si combatte

secondo il comunicato tedesco

Basilea, 24.

Il comunicato tedesco del 23 dice:

Gruppo Hindenburg. — *Il combattimento a sud-ovest di Lennewadel non è ancora terminato. Durante un contrattacco abbiamo fatto ieri 150 prigionieri. Ad ovest di Dunaburg siamo riusciti a penetrare in una posizione avanzata russa. I contrattacchi contro la linea presa da noi, a sud-ovest di Dunaburg, sono stati respinti. La resistenza russa è stata rotta a nord di Oschenjana fino ad est di Burotniki (sulla Oanja). Le nostre truppe inseguono l'avversario, che indietreggia. Alla ala destra si combatte ancora a nord di Nowa Grodeck.*

Gruppo Principe di Baviera. — *Ad ovest di Walowka abbiamo preso una posizione russa più a sud. La situazione è immutata.*

Gruppo Mackensen. — *I combattimenti continuano a nord-est ed est di Logiskin. Sul fronte sud-orientale la situazione è immutata».*

Una ritirata sullo Styr

annunciata dagli austriaci

Basilea, 24, sera

Si ha da Vienna, 23, questo comunicato ufficiale:

Sulla fronte della Galizia orientale la giornata è stata generalmente calma. Sono avvenuti soltanto combattimenti fra distaccamenti avanzati. Sul Ikwa e sullo Styr sono avvenuti in parecchi punti violenti combattimenti. A sud-est di Nowi Poczajow due attacchi russi sono stati respinti con perdite considerevoli. Un reggimento di fanteria arcuica, che aveva durante la notte passato lo Styr, presso la foce dell'Ikwa, è stato respinto sulla riva orientale da un contrattacco delle nostre truppe e subì grandi perdite. I nostri distaccamenti che si trovavano finora ad est di Lutsk sono stati ritirati in posizioni sulla riva occidentale dello Styr.

Alla vigilia di successi russi?

Parigi, 24, ore 7.

Vi segnalai domenica la convinzione delle Autorità militari francesi dell'impossibile perpetuarsi della paradossale situazione militare in Russia (favorevole agli austro-tedeschi) nel settore a nord di Pripet e sfavorevole nel settore sud dello stesso fiume.

Questa sera il corrispondente da Pietrogrado del *Temps* dichiara anche esso che l'anormalità strategica si ritiene destinata prossimamente a cessare: esso crede anzi che sia questa la vigilia di un mutamento importante nello svolgimento delle operazioni. Dopo i loro successi, Hindenburg e il principe Leopoldo non sembrano preoccuparsi dei rovesci degli eserciti di Mackensen. I russi, quantunque costretti a ripiegare a nord di Pinsk ed ad est di Vilna continuano ad accentuare il loro successo al sud. Se le cose così continuano giungerà il momento che il fronte, girando sempre sul suo centro presso Pinsk, costringerà il settore nord a spingersi verso est, mentre il settore sud si spingerà a ovest. Così gli avversari tendono ad avvilupparsi la rispettiva ala destra, cioscuno mediante l'ala sinistra.

Il critico della *Gazzetta della Borsa* insiste affermando che il piano nemico consiste nel convergere verso Mosca, dove le forze degli eserciti del nord si dirigono in linea retta attraverso Brest-Litosk, mentre gli eserciti del sud tentano di sfuggirvi per la via obliqua Lwof-Kief-Kursk-Orel. Però se il nemico già corresse attualmente la metà della distanza avvicinandosi a Minsk gli austriaci nel settore sud traversarono soltanto 80 chilometri su 1200 che rimangono per arrivare fino a Mosca.

La questione dell'internamento dei malati

in Isvizzera è risolta

Lugano, 24, mattino

La questione dell'internamento in Svizzera dei feriti e malati può essere considerata come virtualmente risolta. Si incomincierà a raccogliere i malati tubercolotici. I francesi saranno internati alla stazione climaterica di Leysin, gli inglesi nell'Oberland, i tedeschi a Saint-Moritz. Si conta su 2500 malati. Gli italiani trovano pure delle nuove concessioni; ma il loro numero è così limitato — dati i pochissimi prigionieri che gli austriaci hanno — che probabilmente le poche diecine che potranno godere di simili facilitazioni saranno poste coi francesi.

250,000 tedeschi caduti

nei combattimenti di Vilna

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, sera.

*Un lungo telegramma di Naudeau dal Quartiere Generale russo fornisce importanti particolari sul modo con cui è stata effettuata la ritirata russa da Vilna. Gli ultimi scaglioni russi — telegrafa Naudeau — abbandonarono Vilna il 19 settembre: la ritirata si è compiuta principalmente non a sud, come l'aveano sperato i tedeschi, ma lungo le grandi strade a sud-est verso Molodetchno-Minsk che toccano quasi la riva destra della Vilia. Il nemico, sulla strada di Vilna-Lida, specialmente a Bilaconi e poi più a sud, nella regione dell'Alto Niemen, denominata appunto Niemen, procedeva con pressione spaventosa per avanzare da ovest verso est, contando di prendere di fianco le colonne russe che si ritiravano e di compiervi il definitivo accerchiamento. Ma contro questa pressione a ovest s'era già costituito un fronte difensivo a nord e a sud, sulla linea segnata dalla ferrovia Vilna-Lida, linea che diveniva sempre più importante, e dietro la quale la ritirata si effettuava in buon ordine. Nel rettangolo di Biniaconi-Lida-Gania-Schgima da una parte, e sulla riva sinistra della Vilia dall'altra, e in un certo momento sino al paraggi di Soly si sono svolte mischie molto sanguinose. In questo punto di suprema importanza il nemico venne felicemente respinto fino a Vilia. I morti vennero accumulati in mucchi spaventosi. Le perdite tedesche nell'insieme delle operazioni per la presa di Vilna si fanno ascendere a 250,000. Ora le operazioni difficilissime stanno terminando, tranne certe piccole azioni che si svolgono localmente secondo la fortuna delle armi. Il fronte dell'attacco tedesco si estende ora da Vilnino alla stazione ferroviaria di Gania, situata sulla riva destra del fiume omonimo. Il nemico per marciare direttamente da Lida e da Gania verso Molodetchno, occupata dai russi, dovrebbe attraversare una regione difficilissima, in cui si irraggiano numerosi affluenti di destra dell'Alto Niemen, compresa la Beresina, da non confondersi con fiume di napoleonica memoria. Dunque è improbabile che i tedeschi vogliano di spingersi a Lida verso Molodetchno, tanto più che i successi riportati dai russi a ovest di Molodetchno fino a Lebdeff e a Smorzoni nell'Alta Vilia gli assicurano numerose posizioni sicurissime. Questa posizione di Lebedeff-Molodetchno è attualmente di grande importanza, coprendo le vie di penetrazione verso Minsk e Borisow, la località ove Napoleone attraversò nel 1812 la Beresina, affluente del Dniepr. L'occupazione, da parte dei russi dell'Alto Vilia, è favorevolissima contro ogni attacco tedesco in direzione di Ochnitana-Viterki. Attualmente si potrebbe presumere che i tedeschi tenteranno l'aggiramento del fianco destro russo, procedendo lungo la Duina per Winsk-Polotsk-Vitebsk: essi continuano giorno e notte gli attacchi accaniti contro Dwinsk. I contadini fuggiaschi riferiscono che i tedeschi accumulano grandi quantità di materiale per la costruzione di ponti a Lindev, fra Friedrichstadt e Riga.**

D. R.

Hindenburg

è un ricco proprietario russo

Un trucco per riscuotere le rendite

Roma, 24, notte.

Lo scrittore russo Amphiteatroff denuncia nel «Giornale d'Italia» l'espediente a cui il generale Hindenburg è ricorso per mantenere le sue proprietà in Russia.

Il feld maresciallo Hindenburg, per mezzo della moglie contessa Zumunaten, è un ricco proprietario russo della provincia di Pensa. Egli ha saputo non solo conservare le sue proprietà ma anche ha continuato a riscuotere le rendite. E in qual modo? Con una vendita fittizia. Il deputato alla Duma, onorevole W. Lachkievicz volle veder chiaro in questa faccenda e vennero fuori particolari vergognosi. Come compratori apparvero un alto impiegato del ministero degli Interni, D. Pestrzecki e il dottor Constantinowicz, direttore della Camera del controllo di Pensa. Ma non basta. Questo acquisto fu concluso per conto dello Stato, perchè il Pestrzecky ottenne, per mezzo di un ordine speciale, un prestito di 150.000 rubli dalla Banca della nobiltà. Il ministro delle Finanze non supponendo il vero carattere della compera, approvò il prestito, e Pestrzecki si affrettò a metterlo a profitto dei signori Hindenburg, giovandosi della deroga alla legge sui possedimenti territoriali tedeschi in Russia. Inoltre si seppe che la proprietà dell'Hindenburg fu ipotecata per una seconda volta presso un certo Benike, un tedesco, soggetto russo, che poco fa fu espulso dal numero dei membri dello Zemstvo di Charkoff, in condizioni molto equivoche. Naturalmente anche l'ipoteca fu fittizia e illegale, per giunta, perchè Benike era avvocato di Hindenburg». Così termina Amphiteatroff: «Nella sua persona furono riuniti il procuratore e la parte dell'affare, cosa che la legge russa proibisce nel modo più assoluto».

I "cadetti,, della Duma russa

dimissionari dalla Commissione per la difesa nazionale?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, sera.

Telegrammi da Bucarest dicono che in Romania si segue con la più viva attenzione quanto avviene in Bulgaria e alla frontiera austro-serba. Secondo informazioni pervenute ai circoli politici romani, tra i quali l'aggiornamento della Duma russa è oggetto di vive discussioni, i membri del partito dei cadetti, che facevano parte della Commissione per la difesa nazionale russa si sarebbero dimessi.

D. R.

In Francia e nel Belgio

L'incessante attività delle artiglierie sul fronte francese

Nuovi "raids,, di aviatori

Parigi, 24, notte.

Il comunicato di ieri delle ore 23 dice:

«La lotta di artiglieria prosegue attivissimamente nell'Artois e in modo speciale nei settori di Souchez e di Neuville. Il nemico ha lanciato su Arras e nei dintorni granate incendiarie, che hanno prodotto vari focolari d'incendio, rapidamente estinti. La nostra artiglieria ha violentemente bombardato e danneggiato in vari punti le organizzazioni nemiche. Lotta a colpi di bombe e di granate nella regione di Quennevieres. In Champagne danneggiamento reciproco, particolarmente attivo nella regione di Auberive ed ai contrafforti delle Argonne. Fra la Mosa e la Mosella le nostre batterie hanno energicamente contrabbattuto quelle del nemico, mentre che proseguiva la lotta continua a colpi di bombe di torpedini, specialmente nella foresta di Apremont. Sul fronte della Lorena abbiamo efficacemente bombardato le posizioni e le opere tedesche a nord di Nomeny. Sulle rive della Loutre e nella regione di Embermenil, di Leintrey, di Goudrecourt e Domevre abbiamo fatto esplodere ultimamente alcune mine. Nei Vosgi, a nord di Wissembach, un nostro dirigibile ha bombardato, la notte scorsa, le stazioni, ove erano segnalati movimenti nemici. I nostri aeroplani hanno costretto a discendere parecchi palloni frenati nemici. Un gruppo di velivoli ha bombardato le stazioni di Offenbourg e Conflans di Vonciers, nonchè gli accantonamenti nemici di Langemarck e Middelkerke».

Il comunicato odierno delle ore 15 dice:

«La lotta di artiglieria è continuata durante la notte nella regione di Arras. Le nostre batterie hanno seriamente danneggiato parecchi punti ed organizzazioni nemiche. Una forte pattuglia nemica, che nel settore di Bruyeres-court tentava d'impadronirsi di uno dei nostri posti di scolta, è stata dispersa dal nostro fuoco. Bombardamento reciproco ed intenso nella regione di Roje ed in quella di Quennevieres. Nelle Champagne il nemico ha diretto ancora il tiro delle sue granate soffocanti sulle nostre posizioni a nord di Saint Marie, Souain, Perthes e Beausejour: la nostra artiglieria ha risposto con un bombardamento energico ed efficace delle trincee dei fortini e degli accantonamenti tedeschi.

«Nelle Argonne abbiamo bombardato le linee nemiche in gran numero di punti e disperso lavoratori che tentavano di riparare le brecche prodotte dal nostro fuoco. Lotta a colpi di bombe e di granate a Vauquois. In Lorena due attacchi nemici sono stati tentati: uno contro un posto di scolta ad ovest di Manhoue l'altro contro le nostre trincee a nord di Bures; ambedue questi attacchi appoggiati da violento bombardamento e da lancio di granate incendiarie sono stati completamente respinti dal nostro fuoco di artiglieria e dal fuoco della fanteria. Alcuni combattimenti a piccola distanza a fucilate ed a colpi di petards sulle alture del Linge.

Tre aeroplani abbattuti dai tedeschi

Basilea, 24, sera.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale del 23:

A causa delle condizioni atmosferiche favorevoli le artiglierie e gli aviatori delle due parti hanno mostrato una grande attività. Un attacco probabilmente diretto contro la posizione del cimitero di Souches è stato fermato dal nostro fuoco. Un aeroplano nemico è stato abbattuto tu fiamme dal nostro fuoco a nord-est di Menehoult. Un altro ha dovuto prendere terra dopo un combattimento aereo a sud-est di Bouzier. Coloro che lo montavano sono stati fatti prigionieri. Sopra Pont a Mousson un aviatore tedesco ha dovuto combattere contro due aviatori francesi e ne ha abbattuto uno. L'apparecchio è caduto in fiamme tra le linee tedesche e francesi.

Il comunicato belga

Le Havre, 24, sera.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice:

L'artiglieria nemica dimostra qualche attività bombardando ad intervalli alcuni punti del nostro fronte verso Ramschapelle per Vyse e Saint Jacques Chapelle. La nostra artiglieria disperse i lavoratori nemici verso Mannekensvere, Terrasle e Driejrachteu.

Strage d'innocenti

compiuta dai tedeschi a Luneville

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

I giornali parigini non ne han parlato, ma il bombardamento compiuto dagli aviatori tedeschi contro Luneville, l'altro settimana, è uno dei tanti episodi, di cui è difficile che i tedeschi possano inorgoglire più lordi.

Non era la prima volta che i Taube visitavano la disgraziata città: in una settimana, tre bombardamenti aerei erano stati infatti tentati. Giungono sempre, quando gli aeroplani francesi, messi a guardia, stabiliti sopra un altipiano vicino ne sono, per una ragione o per un'altra, partiti. Così i cittadini non hanno più dubbio sulla presenza di tedeschi, dissimulati in città o nelle vicinanze (qualcuno parla di traditori), che informano il nemico».

D. R.

Una commovente funzione nella cattedrale di Reims in rovina

Roma, 24, sera.

Notizie da Reims informano che nell'anniversario del bombardamento della cattedrale, il cardinale arcivescovo, seguito dal clero e dall'intera popolazione, ha compiuto il pio esercizio della Via Crucis per la navata semi distrutte dal rovinoso bombardamento. La funzione si svolse fra la commozione generale.

La Nota tedesca

agli Stati Uniti

La Germania salverà passeggeri ed equipaggi prima di affondare

New York, 24.

Nella ultima Nota relativa alla distruzione del vapore americano «William Frye», la Germania informa gli Stati Uniti di avere ordinato alle forze navali tedesche di non distruggere i vapori mercantili americani trasportanti contrabbando condizionale a di permettere loro di continuare il viaggio se ciò sarà impossibile condurli in porto. La Nota soggiunge che la Germania diede questa assicurazione per fornire agli Stati Uniti prova della sua attitudine conciliante, mentre è sottoposta all'arbitrato internazionale del Trattato 1828.

Nella Nota a proposito della distruzione del «William Frye», la Germania dice pure che le navi americane che trasportino contrabbando assoluto potranno essere distrutte, ma dopo il salvataggio dei passeggieri e dell'equipaggio. La Germania accetta la proposta degli Stati Uniti di nominare dei periti per determinare l'indennità che dovrà pagarsi ai proprietari del «William Frye», ma rifiuta di nominare un arbitro, dicendo che le divergenze tra periti dovranno essere composte in via diplomatica.

Il tardello delle tasse inglesi

sopportato lietamente dall'Inghilterra

Buoni auspici del Cancelliere dell'Impero

Londra, 24, sera.

Alla Camera dei Comuni è terminata la discussione del bilancio. Dopo aver formulate tutte le osservazioni, il Cancelliere dello Scacchiere ha fatto la seguente dichiarazione: «Può mio dovere chiedere al Parlamento e al paese di accettare le tasse su vasta scala, ma i membri del Parlamento dovranno approvarle con grande piacere, vedendo che il paese accoglie il nuovo tardello con tanta buona volontà. Rilevo anche che è senza precedenti nella storia il fatto che durante la grande guerra la Nazione si è offerta da sè stessa per le nuove imposte. (Applausi). Dove può trovarsi un migliore augurio per la nostra futura vittoria? (Applausi). La nostra premura nell'accettare questo tardello è il segno della resistenza. In questa guerra vincerà chi potrà resistere più lungamente. Non parlo soltanto dal punto di vista delle risorse finanziarie, ma anche da quelle risorse morali del paese che accettò le nuove imposte con coraggio, con la piena fiducia e con buona volontà».

L'enorme impressione prodotta

in Francia e agli Stati Uniti

Parigi, 24, mattino.

Il bilancio inglese produsse un'enorme impressione nel mondo degli affari e nei circoli politici francesi, che ritengono che questo bilancio abbia meglio contribuito a dare alla Francia il concetto del grande compito risolutamente assunto dalla Gran Bretagna, che non tutti i discorsi e gli articoli di giornali.

La Liberté dice che il fatto più impressionante è la semplicità con cui i Comuni in una sola seduta, senza discussione, adottarono questi gravi oneri. Il popolo inglese dimostra così la sua alta e invincibile determinazione.

New York, 24.

Il *New York Herald* dice che il nuovo bilancio inglese conferma l'assioma che gli inglesi si elevano sempre all'altezza delle circostanze, quando il loro paese si trova in una situazione difficile. Di fronte alla determinazione inflessibile con cui gli inglesi accettano tale tardello di debito, è impossibile dire una leggerezza della Gran Bretagna che non faccia interamente il proprio dovere al lato dei suoi alleati.

Il *Washington Times* dice che l'Inghilterra fa fronte al formidabile tardello finanziario di buon grado e con una fiducia che indica la determinazione di combattere fino alla vittoria.

Incrociatore tedesco affondato?

Londra, 24, notte.

Il «Daily Telegraph» ha da Copenaghen: Secondo il racconto di sei pescatori di Holtug, un incrociatore tedesco, in seguito ad una forte esplosione, sarebbe affondato al largo di Falsterbo.

Il fallimento della campagna dei sottomarini tedeschi

Londra, 24.

L'Ammiragliato annuncia che nella settimana terminata il 22 corr. il numero dei vapori giunti e partiti dai porti inglesi è stato di 1323, mentre le navi affondate non sono state che due vapori ed un vaporetto.

Scisma latente

nel Partito Socialista francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

Anche l'unità del socialismo francese, dopo quello degli altri paesi, è ferita a morte. Un'assemblea, tenuta l'altra sera a Parigi, ed alla quale assistevano i maggiorenti del partito, ne ha fornito la prova irrefragabile. Un impegno, al quale non saprei sottrarmi, mi vieta di svelare, per ora, sia la natura dei temi discussi, sia le conclusioni votate. Ma niente impedisce di annunciare come inevitabile, uno scisma a breve scadenza nell'organizzazione ufficiale. Non è da escludere, che il fatto possa avere la sua ripercussione sulla compagine del ministero Briand, del quale, come è noto, il partito socialista ha tre rappresentanti. Posso aggiungere, che la Direzione del partito, preoccupata della situazione, che va determinandosi, ha deciso la convocazione di un congresso. Ma la data non è stata fissata.

D. R.

Per la concordia nazionale

Un articolo della "Tribuna,,

Roma, 24, notte.

La «Tribuna» pubblica un articolo nel quale, dopo aver spiegato il proprio atteggiamento sul periodo che precedette e seguì la guerra, nega l'esistenza di qualunque congiura contro il Ministero e aggiunge:

«La congiura c'è, invece, dall'altra parte, congiura che non vuole la concordia che a prezzo dell'ostracismo perseguito disperatamente, con qualunque mezzo e con una febbre di passione settaria che sale a parecchi gradi al di sopra della passione patriottica stessa. Che quest'ultima generi quella, nella ipotesi più benigna che ci è imposta dalla nostra serenità morale, non possiamo che deplorare. Vi sono dei giornali e dei circoli che a guerra scoppiata, quando ogni pensiero doveva passare sopra i dissensi e i dissidi del passato, ogni coscienza sana voleva la collaborazione di tutte le energie al fine comune per il quale sono in gioco le sorti della patria, hanno istituito il sistema delle persecuzioni personali, della denuncia calunniosa, dei sospetti deliranti. E' stata impostata come fosse una questione permanente, perpetua, la polemica postuma fra interventismo e neutralismo passato, superato dai fatti; è stata impostata, diciamo, con un concerto violento, brutale, di ingiurie di ogni specie, al di sopra di ogni limite della ragione e della convenienza politica, che oggi è nazionale, nell'accumulare intimidazioni, nel propalare denigrazioni, nel falsificare intenzioni e parole di antichi avversari o dissidenti. Noi deploriamo e continueremo a deplorare. — prosegue la «Tribuna» — questo innesto parassitario di settarismo sulla guerra, questa infausta opera di chi, fomentando congiure e promuovendo persecuzioni, non si accorge di compiere la peggiore delle congiure. Lo deploriamo perchè si può dare la pericolosa impressione di disunione; lo deploriamo per la salute della patria! Adempia pure il Governo questa funzione senza esitanza e senza riserva, svelando, colpendo apertamente i fucinatori di insidie e di congiure dove esistono, ma mettendo anche mano su coloro che, fomentando congiure fantastiche, disseminando calunnie e denigrazioni, eccitando persecuzioni, congegnano essi stessi quella che per ora è la sola, evidente, tangibile congiura contro l'unità e la concordia dello spirito nazionale».

Il confermato programma

pel discorso Barzilai

Roma, 24, notte.

E' assicurata per domenica 26, la venuta a Napoli del presidente del Consiglio, on. Salandra, per assistere al discorso di Barzilai, e saranno anche a Napoli in quel giorno, i ministri Grippo e Riccio, e i sottosegretari di Stato Visocchi e Chimienti. Contrariamente a quanto è stato per equivoco asserito da qualche giornale, nessuna modificazione è stata portata al programma già precedentemente. Il Presidente, arrivando alla nostra stazione col direttissimo del mattino delle ore 12.5, si recherà in casa dell'on. prof. Morghieri, per visitarvi il figlio ferito in guerra. Nel pomeriggio assisterà da un palchetto al teatro San Carlo, al discorso di Barzilai; alle ore 18 interverrà a palazzo San Giacomo al Municipio, ove saranno radunati per invito del sindaco, i Consigli direttivi dei vari Comitati di assistenza e di organizzazione civile e quindi si recherà nell'appartamento del prefetto per il pranzo a attendere la partenza per Roma, fissata per le ore 23,10. Intanto, terminata la cerimonia al teatro San Carlo, avrà luogo il comizio in piazza Cavour, davanti al busto di Renato Imbriani, comizio al quale interverrà certamente l'on. Barzilai.

Il presentimento di un ignoto poeta

morto combattendo

Venezia, 24, notte.

Si ha da Treviso che il sottotenente degli alpini Arrigo Palatini di cui vi ho dato l'altro ieri la notizia della morte sul campo della gloria si era già precedentemente distinto per atti di valore ed era stato proposto per una medaglia d'argento.

Poco prima di arruolarsi volontario aveva pubblicato una breve raccolta di suoi scritti intitolati *Testamento*, nei quali una diffusa tristezza manifestava il chiaro presentimento della sua prossima morte. Il Palatini, che aveva animo di poeta scriveva, fra l'altro: «E' fatale. Quella composizione solenne che sognai per il mio tempio la vedrete solo domani, quando, fra un manchio di cadaveri dei miei alpini, anch'io vi sarò con le mani per sempre riposte e con la testa adagiata sopra un mazzo di abete. Avrò la barba all'insù e sarò sereno».

Il Palatini morì sereno come ha sognato.

Più avanti, dopo aver parlato del congiunti e delle persone care dice: «Morire è bello! Ve lo giuro: ne ne vado in pace. I parenti mi si schiudono: sono il pugno sull'elsa in attesa dell'assalto: solennemente sfodererò l'arma bianca, dimenticando dell'ignominia, delle sdegno e dello schifo». Il giovane infine scriveva: «Non sono nato nè per firmare il permesso serale, nè per concedere dieci giorni di licenza, nè per punire con tre giorni di consegna, nè per comandare l'attenti a un plotone, nè per far marciare in ordine, io sono nato per donare la vita e per condannare la morte. Io ho donato la vita alla sacra causa della patria».

Seimila riservisti italiani

sbarcano a Napoli

Napoli, 24, sera.

Sono giunti ieri sera nel nostro porto i piroscafi transatlantici *Dante Alighieri*, *Tommaso di Savoia* e *Sincrise*. Complessivamente questi tre piroscafi imbarcavano nel porto di New York 6000 riservisti, i quali, chi che mai ardenti di patriottismo, vengono a prendere le armi per combattere contro l'Austria. Essi furono molto festeggiati al loro imbarco, e non meno lo furono al loro arrivo in patria. Essi sono trasportati a spese del Governo, e quelli che alla visita non risulteranno idonei, saranno forniti dall'Ispettorato di emigrazione del biglietto di imbarco per ritornare in America.

Oltre ai riservisti, sono giunti anche altri tremila emigranti, costituenti le famiglie di molti riservisti.

La pazzia sanguinaria d'un soldato

Napoli, 24, notte.

Questa mattina, verso le 12, un soldato del 56.o reggimento fanteria, certo Siena Alberto di Giuseppe, che si trovava a Napoli in licenza di convalescenza, colpito da improvvisa alienazione mentale nel suo domicilio, in via Cesare Rossaroi, prese a frantumare mobili e vetri. Poscia, impugnato successivamente una rivoltella ed un fucile, da una finestra che guarda sulla piazzetta Lepra ha esploso vari colpi, ferendo non gravemente Manzo Maria, di anni 14, stiratrice; Di Donato Giuseppe, di anni 7 ed Acurzo Roberto, di anni 14. Per il pronto accorrere dei carabinieri e guardie del vicino Consiglio di leva, il soldato venne ridotto alla impotenza. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale della Pace, ed allo stesso ospedale è stato ricoverato il soldato, il quale durante l'accesso di follia si era prodotto ferite e contusioni per tutto il corpo.

Dopo le prime medicature il Siena è stato condotto all'ospedale militare. Egli è in noto pregiudicato.

La Russia in guerra

Vecchio mercato

(Nostra corrispondenza particolare)

NISHNI NOVGOROD, 8 agosto.

Nishni Novgorod sarà per quattro mesi la nuova capitale della Russia — lo si dice a Pietrogrado, discutendosi di certe combinazioni di ritirata russa e di audace avanzata tedesca. Bisogna dunque vedere la nuova candidata alla capitale. Essa è anche la città della fiera e già per questo è una classica tipica città della vecchia Russia. Sono venuto a Nishni Novgorod a cercare le vecchie cose del passato, appunto i giorni del suo più gran mercato. Nella Russia centrale e orientale le fiere sono ancora la vera anima dei traffici. Fiere grandiose come nel medio evo, dove si trattano affari per decine di milioni e si incontra gente venuta dai quattro angoli del mondo. Ancora ce ne contano sedicimila all'anno, con un movimento di più che due miliardi e mezzo di franchi. Ve ne sono in ogni stagione e per ogni specie di commercio: per le pellicce a Kozmodemiask, che vende in due mesi per otto milioni di legno; per i pastori della steppa in molti centri della Russia meridionale, dove si liquidano in pochi giorni partite di quindicimila capi di bestiame; per le birrerie a Varsavia e Zhitomir, che vendono per cinquecentomila rubli di luppolo.

La ferrovia, il telegrafo, la banca van distruggendo ora lentamente queste rumorose feste pittoresche del commercio, ma qualche cosa ancora è rimasto. Alla fiera di Irbit, che fu per molti secoli quasi l'unico punto di contatto economico fra l'Europa e l'Asia, dove due mondi, manifatture d'Europa e pastori di Siberia, degli Urali e dell'Asia centrale si incontravano e barattavano i loro prodotti, si fanno ancora affari per più di venti milioni di rubli. A Nishni Novgorod, posata sul Volga, fra una rete di linee d'acqua che traversano metà dell'impero, nel 1910 si è venduto per un mezzo miliardo di franchi. Qui venivano eleganti speculatori ebrei, che dominano i grandi mercati di pellicce di Lipsia, Berlino e Vienna; pingui mercanti barbuti di Mosca e della Russia centrale; bruni venditori tatari e persiani di stambulina; fornitori delle tribù del Caucaso e trafficanti gialli, cinesi e giapponesi, e tutto il pittoresco mondo commerciale in sfumature della Siberia, dell'Asia centrale, di Khiva e di Bokhara. La città aumentava di colpo la sua popolazione di centomila anime. Carovane sfilavano con i carri nelle strade e ingombravano i cortili delle Nomerk. Bande rosse e azzurre di zingari portavano nella folla l'allegria sensuale delle loro canzoni e delle loro orchestrine. Tribù internazionali di donne del piacere ridevano ai mercanti e alle loro barbe. Vodka e champagne portavano a turno i lavoli imbanditi una pazza allegria, fra gli speculatori arricchiti, che dopo i mercanti della giornata immolavano qualche migliaio di rubli ai loro piaceri di una notte.

Non lo troverò quest'anno, a Nishni Novgorod, quasi più nulla di questa folla ricorda da bazar orientale. Il mercato è calmo. Dietro la sua linea di fuoco e di tempesta, la guerra ha lasciato la solitudine e il silenzio. Nishni Novgorod non è neppure una metropoli galante. In basso, fango; in alto sulla collina, a torno le mura e le torri alte e bianche del Kremlino, la tipica città russa di governo: grandi caserme quadre per i soldati e gli uffici, cattedrali gonfie di cupole verdi e azzurre, dove si custodiscono di lume di perenni lampade accese, tombe di preti e di principi e miracolosi quadri di santi, luccicanti d'oro e di perle, e poi case a un piano, cresciute in disordine sull'orlo di grandi piazze e di vie tortuose, che guardano passare vetturette basse, piene della dignità di ignoti personaggi in divisa, con le medaglie, militari a cavallo, una placida gente che va senza fretta, sentendo che tutto è già regolato.

Le città russe, anche quelle più antiche e travagliate di storia, come Nishni Novgorod, che ha la sua origine tre secoli avanti l'Impero russo, non hanno quasi monumenti. La loro pietra è muta, le loro linee senz'arte e senza ricordi. Vi paiono mediocri paesoni provinciali di cinquant'anni, che cominciano a trasformare lentamente la loro vita senza gusto e senza comodità in una civiltà cittadina, che cerca l'ordine, le case bianche e solide, un segno d'arte sulle strade e sulle case. Ma nella loro nudità esse vi dicono anche la storia della prima Russia: poca arte, nulla di quello spirito collettivo d'armonia, che ha cresciuto la meraviglia cesellate delle città italiane, una eterna onda di guerre, di devastazioni, che non ha risparmiato nulla: l'urto dell'oriente asiatico mongolico, ché tentava di salire verso il nord, di spingersi verso il verde e la preda dell'occidente e s'è spiantato la via col fuoco, facendo la sua storia con i massacri. La Russia moderna s'innesta anche quasi tutta su questo fondo orientale nudo, ancora alquanto barbaro, che non ha l'abitudine del perfezionamento e della stabilità, ma serba pure qualche cosa di profondamente giovine e vergine, non ancora stancato, che aspetta solo da una mano forte la buona semente della vita.

Il gran mercato di Nishni Novgorod, che è certo nel genere fra i più grandi del mondo, ha pur esso un po' di questa veste tipica della Russia centrale, che è fra il limite di due tempi e di due mondi. Nei suoi sistemi orientali, quasi primitivi, gli scambi diretti fra carovane venute dall'oriente e dall'occidente, è penetrata già in borsa e in grande banca occidentale, che dà e garantisce il credito e fa operazioni di sconto. L'hanno infiltrata in gran parte i tedeschi. Come in tutto l'oriente, dove il loro commercio si è insediato da padrone, anche in queste fiere essi avevano conquistato i primi posti, portando i sistemi dei contratti a credito ai grandi venditori della campagna siberiana, che devon far provviste per un anno intero e possono smerciare tutte solo se i contadini hanno avuto un buon raccolto. Ma per questo si sono trascinate dietro anche le banche. Ora, per la seconda volta, esse sono crollate nel mare.

Vecchia Russia! E' tutta qui con le sue femmine limpide della sua terra vergine e le chincaglierie che le son venute dall'occidente. Si dice che il mercato di Nishni Novgorod sia stato creato da Ivan III, gran principe di Mosca, il vero fondatore dell'impero russo, geloso del gran commercio di Kazan, la dimora dei Khan tatari. La lotta per la vita dell'impero, sorto sulle rovine del regno tataro, era di libertà politica e insieme di indipendenza economica degli slavi dalla fiera razza mongolica, forte d'armi e di lavoro, che spinse un giorno la sua signoria fin nel cuore della Russia. Il regno tataro è scomparso: la sua gente è rimasta solo sul Volga, pacifici e perfetti mercanti, che popolano anche al tempo della fiera le baracche del mercato di Nishni Novgorod, sopravvissuto alla loro guerra. La storia è passata, ma la Russia, la vera Russia, è rimasta ancora quella di un tempo. Aperta con la sua immensità, senza confini segnati dalla natura, a tutte le invasioni, per la sua stessa grandezza essa non ha potuto mutarsi. Il paese sterminato è vuoto: le vie sono poche e lentissime: i mercanti, le idee, le novità non possono viaggiare molto, nè in fretta e raggiungere i paesi sperduti a migliaia di verste dai più grandi centri abitati. Sono rimasti i vecchi usi, antichi riti e costumi d'una gente isolata nel tempo perchè separata dalla vita nello spazio, e son rimasti con essi anche i vecchi ritmi di mercato sui punti d'incrocio delle grandi strade carovaniere, dove una volta all'anno, per qualche settimana, le compagnie dei mercanti vengono ad accamparsi, per vendere e comperare, incontrandosi con la gente degli altri paesi. La vera Russia è qui. La guerra l'ha solo ripiantata più indietro, allontanandola ancora una volta dall'occidente. Anche il suo mercato di Nishni Novgorod è quest'anno più puramente russo. E vi dice che la sua terra è forte, la sua gente di campagna lavora ed ha ancora i gusti semplici e buoni che non perdono una razza.

VIRGINIO GAYDA.

Il Papa non ha benedetto i soldati italiani

Una smentita nervosa

Roma, 24, sera.

(A.) — Un giornale romano aveva annunziato che il Papa, ricevendo alcune signore e alcuni signori del patriziato italiano, aveva avuto parole speciali per coloro che hanno i figli in guerra ed aveva inviato la benedizione anche a quei soldati « che compiono il loro dovere verso la Patria ».

Immediatamente da fonte ufficiosa vaticana, veniva ieri diramata la seguente smentita: « Un giornale romano, riferendo ieri alcune udienze pontificie, si dilungava in particolari assolutamente fantastici e riproduceva, segnando tra virgolette per garantirne la lealtà, alcune parole che il Papa avrebbe pronunziate. A parte la sconcia sconvenienza di attribuire a personaggi posti in altissima dignità espressioni da essi non proferite e prescindendo da ogni apprezzamento sulla frase che nel caso presente si è attribuita a Sua Santità, sta di fatto che il Santo Padre non ha mai pronunziato quelle parole. Il Papa invece, al termine dell'udienza, diede la benedizione apostolica a tutti gli astanti e poi, come suole fare tutti i giorni, soggiunse che intendeva insieme benedire tutti i loro famigliari vicini e lontani. Questa, non altra, è la genuina versione dell'udienza ».

Questa smentita ha impressionato gli stessi ambienti cattolici, i quali vedono nella smentita il nervosismo che domina negli ambienti vaticani e che è sintomo dell'estrema delicatezza della situazione del Papato per il suo fervente lavoro per la pace.

La notizia data dal giornale romano, anche se esatta, non è certo compromettente, poichè il dovere da compiere verso la Patria combattente non ha trovato ostilità alcuna in alcuna Nazione da parte della Chiesa cattolica. La smentita, per quanto amara, non può però significare sostanzialmente altro che il Vaticano è ricco della stampa che si occupa della Santa Sede non sempre secondo i desideri del Vaticano. Ma tutte le bevande hanno un rovescio...

Per la ripresa della vita scolastica

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 24, sera.

Al ministero della Pubblica Istruzione si lavora alacremente perchè la riapertura dei corsi di insegnamento primario e medio al primo del prossimo ottobre si effettui regolarmente. Una delle preoccupazioni era di coprire con supplenze i vuoti lasciati nei ruoli del personale insegnante dal richiamo alle armi. La questione che riguardava tutto lo Stato quanto i Comuni è stata risolta. Non vi sarà quindi nessun inconveniente per il personale. Anche nelle zone di guerra funzioneranno le scuole, salvo qualche caso di forza maggiore.

Ufficiali e soldati tarinesi in una trincea d'alta montagna

I nostri valorosi caduti

Il nobiluomo VINCENZO ZINERONI, tenente di complemento di fanteria e già addetto alla Direzione della Società Anonima Belga e Torinese dei trams, morì in seguito a ferite riportate sul campo di battaglia. Il nobile Zineroni, che era notissimo a Torino nel mondo intellettuale, è il primo dei soci dell'antico « Circolo degli Artisti » caduto gloriosamente nella guerra di liberazione.

AURELIO IACAZZI, da Pisano (Novara), sergente degli alpini. Ferito il 6 settembre, dopo una breve licenza di convalescenza ritornò al fronte, dove trovò gloriosa morte.

AVV. ARMANDO VACCA, da Borgo Monferrato, caporale di fanteria. Fu noto propagandista democratico-cristiano e ultimamente dirigeva anche il settimanale Corriere di Casale.

STEFANO CABIA', da Quargnento, caporale di fanteria.

AVV. ARMANDO VACCA, da Borgo Monferrato, caporale di fanteria. Fu noto propagandista democratico-cristiano e ultimamente dirigeva anche il settimanale Corriere di Casale.

PIETRO TABO', da Calizzano (Albenga), marinaio scelto del sommergibile Nereide.

NEGRO CUSSA GIOVANNI, soldato degli alpini, da Locana Canavese.

Giornali e Riviste

Nahum Sokolow, forse il più brillante dei pubblicisti ebrei ed uno dei capi dell'organizzazione sionista, ha fatto, recentemente, notevoli dichiarazioni sulla situazione degli ebrei della Polonia russa dopo l'abbandono di Varsavia. Il *Vessilo Israelitico* riporta parecchi dati sulla condizione degli ebrei a Varsavia. La popolazione di Varsavia superava le 900.000 anime, delle quali circa 300.000 ebrei. Varsavia è stata, specialmente durante l'ultima guerra russo-tedesca, un centro di vita intellettuale ebraica, ove vivevano alcuni tra i più grandi scrittori ebrei; vi si pubblicavano i migliori giornali in ebraico e in yiddish. Gli ebrei avevano una notevole influenza a Varsavia, non solo per il loro numero, ma anche per le loro situazioni economiche e intellettuali. Il giornalista ebreo ha dichiarato che quanto è avvenuto nel Belgio e nel nord della Francia non è nulla in confronto alle sofferenze, all'agonia del popolo polacco, ai saccheggi e alle distruzioni dovute al passaggio delle potenti armate. I contadini polacchi hanno sofferto grandemente, poichè molti villaggi di villaggi sono stati distrutti. I due milioni di ebrei polacchi non hanno terreno: la maggior parte di questo popolo è sempre stata povera, le sue professioni sono quelle di piccoli negozianti e di operai, sarti, calzolai, falegnami, fanchini, che guadagnavano il pane con l'onesto sudore della fronte. Tutte queste vecchie Comunità, molte delle quali esistevano da parecchi secoli, vivevano della loro vita, aiutandosi reciprocamente secondo le loro vecchie tradizioni, con le loro smagoghe, le loro hevroth, le loro Società di beneficenza, i loro rabbini e le loro scuole, difendendo in tal modo la vera vita ebraica antica. Per causa della guerra è stato un secondo Harbès Jerushalaim, una nuova distruzione di Gerusalemme: milioni di creature sono state strappate a gettate a tutti i venti: centinaia di migliaia sono state allontanate dai loro vecchi focolari. In questo spaventevole esilio, parecchie migliaia hanno dovuto morire in viaggio, di privazioni o di malattie; numerose famiglie sono state divise e disperse. Interrogato se esista una questione ebreo-polacca, il pubblicista ha detto: « Certamente, noi dobbiamo difendere la causa degli ebrei non contro la Nazione polacca, ma contro una certa ostilità sociale che pretende essere un movimento di self-defence, ma che è, in realtà, antisemitismo. Alcuni antisemiti vanno propagando che in Polonia, a lato dei veri ebrei polacchi, vi sono i tedeschi o nazionalisti, che possono nuocere alla nazionalità polacca russificandola: è questa un'assurdità: noi, ebrei polacchi, i cui antenati vivevano in Polonia da secoli, come gli ebrei della Lituania e della Podolia, che hanno appartenuto anticamente alla vecchia Polonia, siamo i migliori amici della Russia polacca. Gli ebrei che aderiscono all'idea nazionale per loro stessi, non possono che apprezzare la nobile lotta dei polacchi in favore della loro esistenza come nazione. L'unica soluzione è di assicurare a tutti uguali diritti. Gli ebrei saranno fedeli alla Polonia autonoma e contribuiranno certamente alla prosperità del paese.

***

In Francia si pagano ancora grossi stipendi, troppo grossi forse date le attuali condizioni in cui si trova, anche in quel paese, la burocrazia. I dati e le notizie che riferiamo sono desunti da uno studio economico pubblicato dalla *Revue Hebdomadaire*. Cominciamo dal più alto: e cioè dal Presidente della Repubblica. Egli ha 600 mila lire all'anno, e inoltre 300 mila per spese di casa e altre 300 mila per spese di rappresentanza. Nè basta, chè le spese di manutenzione dei palazzi abitati dal Presidente sono a carico del Ministero delle Belle Arti, e, ogni volta che la Francia riceve un ospite imperiale o reale, si concede alle Camere un credito straordinario che serve ad abbellire o a restaurare le residenze presidenziali, a rinnovare i cavalli e le livree. I presidenti della Camera dei deputati e del Senato hanno ciascuno 72 mila lire all'anno, che si aggiungono alla indennità parlamentare formando una somma di 87 mila lire. I ministri hanno 60 mila lire, i sottosegretari di Stato 25 mila, ma senza cumularle con l'indennità parlamentare. I pari pubblici (dotazione, spese di casa e di viaggio dal Presidente della Repubblica, spese amministrative delle due Camere e indennità ai senatori e ai deputati) sono iscritti nel bilancio per 19 milioni e 973 mila lire. Il grande cancelliere della Legione d'Onore, ultimo vestigio dell'organizzazione napoleonica, ha 40 mila lire all'anno. I Ministeri dove si trovano 160 numerosi e grossi stipendi sono quello degli Esteri e quello delle Finanze. La Francia ha dieci ambasciatori con 40 mila lire ciascuno, tredici ministri plenipotenziari di prima classe con 30 mila, diciassette di seconda classe con 24 mila. L'Amministrazione centrale degli affari esteri conta tre direttori con 20 mila lire, un capo del servizio di protocollo e un capo-divisione che hanno uno stipendio massimo di 18 mila lire.

***

Il corrispondente parigino della *Tribuna* ha intervistato sui *boulevards* un sarto italiano recatosi alla Capitale francese per sorprendere le grandi novità mai alle signore. Il sarto-artista italiano ha dichiarato che sole ora, dopo le scoppio della guerra, si trova qualche creazione nuova. Per un anno la moda è stata inerte. Ora tutti i grandi creatori di toilettes hanno lavorato del loro meglio specialmente per l'America, poichè in America continuano ad essere richieste le toilettes da sera; ma hanno anche pensato alle grandi riunioni. I caratteri predominanti della moda attuale sono questi: semplicità e serietà nell'insieme; scollature corte e larghe; tessuti di tinta scura; guarnizioni di *fourrures*. Quanto ai cappelli, ne usciamo dai piccolissimi e dei grandissimi. La guerra non ha prodotto sovercbie perturbazioni nell'ambiente della moda. L'ambiente è, si può dire, il medesimo degli scorsi anni. Naturalmente non vi si incontrano più negozianti tedeschi ed austriaci, e se un sarto parigino scopriva che c'è chi va da lui per acquistare modelli da spedire attraverso la Svizzera o l'Olanda, lo paese nemico, si rifiuterebbe di vendere. In tutte le case si trova poi lo stesso fermo proposito di non voler più fare affari con la Germania. Sarà forse un provvedimento inopportuno, ma per alcune le intenzioni sono serie. Si parla inoltre di trasferire a Londra il famoso mercato delle pellicce che si è tenuto sinora annualmente a Lipsia: un mercato mondiale organizzato dai tedeschi in una proporzione. Infine, si fanno acquisti di tessuti italiani: poca cosa, per ora, ma abbastanza per lasciar comprendere ai nostri fabbricanti che la loro produzione, fino ad oggi trascurata in Francia, incomincia a diventare necessaria.

***

Il più vecchio giornale di Parigi è una vittima della guerra: sospende le pubblicazioni. La *Gazette de France* annuncia che essa cesserà le sue pubblicazioni il 1.o ottobre e non le riprenderà — dice — che dopo la definitiva vittoria. Il vecchio giornale era stato fondato nel 1632 ed era organo dei realisti più intransigenti e più puri. Avendo pochissimi lettori, si crede che esso non risusciterà più, anche dopo la vittoria.

Leggete il romanzo di
MICHELE ZEVACO
"Senza paura,,

Mezzo Milione!! 500.000 lire

è l'importo dei premi della Grande Lotteria Italiana che verrà estratta irrevocabilmente in Roma il giorno 11 Novembre 1915.

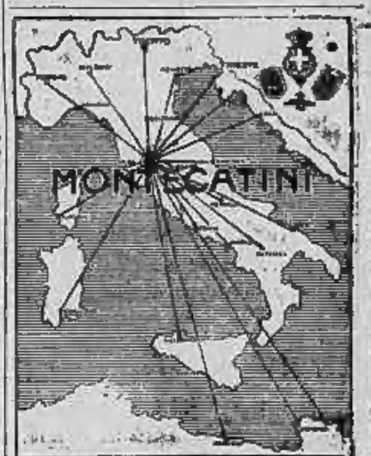
I premi sono 1574 e così divisi (leggere con attenzione): 1 premio di L. 200.000; 1 premio di L. 50.000; 1 premio di L. 20.000; 1 premio di L. 10.000; 4 premi da L. 5.000; 8 premi da L. 3.000; 10 premi da L. 2.000; 20 premi da L. 1.000; 30 premi da L. 500; 500 premi da L. 100 e finalmente 1000 premi da L. 50.

Pensare che tutti questi premi dovranno assolutamente essere pagati al pubblico che avrà concorso con l'acquisto dei biglietti. I soli biglietti venduti concorrono al mezzo milione, perchè, come più volte è stato avvertito, i biglietti non venduti restano nulli e saranno archiviati prima dell'estrazione dei numeri.

Con una Lira soltanto ognuno può procurarsi la possibilità di guadagnare una forte somma ed assicurarsi così una buona agiatezza per tutta la vita.

Affrettarsi ad acquistare i biglietti, essendo per Legge in numero limitato.

Sono in vendita in tutto il Regno presso gli Uffici di Cambio, Banchi Lotto, Uffici postali, tabaccai, Saloni da parrucchiere e dove vi è l'apposito cartello della vendita dei biglietti stessi.



STABILIMENTI APERTI
CONCERTI·TEATRI·CASINO
ALBERGHI E PENSIONI

PHILIPS
LAMPADE
"MEZZO-WATT,,

NOVITA'
60 Candele 150-160 Volt
Tipo " Mezza-watt "
Usate esclusivamente lampade Philips
FABBRICAZIONE OLANDESE
Stabilimenti ad
EINDHOVEN (Olanda)

Collegio-Convitto San Giovanni Evangelista
DEI SALESIANI
con scuole elem., ginnasiali e normali pareggiate
Per elementari anche semiconvittori ed esterni. — Per programmi rivolgersi alla Direzione, via Modena Cristina, 1, Torino - Telefono 2.68. 10054

TORINO VILLA CRISTINA Sampierdarena
— Telefono 60-02 —
PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
Direttore: Dott. Gabriele Grosso
Condirettore: Dr. L. Bellini - Medico assistente - Rosso
Amministratore Proprietario Cav. PIETRO GROSSO
Ufficio: Torino, piazza Em. Filiberto, 24 - Telef. 43-51

CITTÀ DI CARMAGNOLA
CONVITTO CIVICO - Anno 55°
Sotto l'alto patronato di Autorità Municipali e Scolastiche — Speciale per corsi accelerati di Ginnasio, Scuola Tecnica, R. Liceo, R. Ginnasio, Scuola Tecnica Parificata.
Il Rettore: Dott. ANTONIO CORDERO.

SI AVVERTONO I COMUNI
che abbisognano di
BRANDE e MATERASSA
per erigendi Ospedali, di rivolgersi a
CELESTINO GIUSEPPE
TORINO - Via Venti Settembre, 51 - TORINO
Specialità in tutti articoli.

ISTITUTI EDUCATIVI PERMANENTI
Pensionati temporanei per giovanetti
PENSIONI
rivolgersi via Madama Cristina, num. 1 — TORINO

L'impressionante diario
di un ufficiale austriaco

Asiago, 23, notte.

Siamo in grado di dare il testo completo ed autentico di un diario di un ufficiale austriaco, rinvenuto sul campo di battaglia, e inviatoci da un amico, che si trova nella zona di guerra.

Il diario è guasto dall'umidità ed ha alcune pagine sgualcite: consta di 12 pagine. Va dal 13 luglio all'11 agosto.

E' scritto in tedesco, ma la lingua lascia molto a desiderare per l'ortografia e per la grammatica: evidentemente chi lo ha vergato non è un tedesco; difatti a pagina 47 è detto « sono nato sloveno ». Per quante ricerche si siano fatte fra i prigionieri non si è potuto avere alcuna notizia intorno all'autore. Si ha fondata ragione di credere che appartenesse a un ufficiale dell'8.o fanteria, 4.o battaglione.

***

13 luglio. — Non faremo niente neanche in seguito. E' impossibile tener fronte ai Depot italiani con i nostri tubi da condottiere fuori uso. Che cosa sono infatti coteste cannoni Depot? Devono essere qualche cosa di orribile. Io non ne ho la minima idea. E' ben vero che abbiamo alcuni pezzi da 305, ma tutto il resto si riduce a delle macchine da far rumore.

14 luglio. — Il generale Cumbrenne ha legato il suo nome alla storia per aver caduto in... in faccia al nemico, io invece, che ci vivo in mezzo da due mesi, devo diventare per lo meno un semidio.

15 luglio. — Gli italiani cantano nei ripari per darsi coraggio o perchè si sentono corsi da operaia anche in fucella alla morte?

16 luglio. — Ho dormito per due giorni: fu bene esser sollevati per un po' di dire che Heine si sia ucciso: poro che sia impazzito per la paura. Io si seppellirà oggi nel crocevia « sarà sepolto nel crocevia chi si sarà suicidato ». Ecco il suo grande quasi omonimo tedesco. I tedeschi hanno un solo vero, un solo grande poeta e non lo vogliono riconoscere. Goethe era un tedesco: verissimo, ed appunto per ciò non era un poeta: è va bene, si dice ora anche un filosofo. Ce più filosofia e poesia in [illegible] del piccolo testamento di François Guillaume che in tutto il Faust.

Dove mi ha portato il mio povero Heine! Povero amico, sei [illegible] non avresti potuto aspettare una scheggia di granata? Oggi grandina. Incredibile quanto sparano oggi gli italiani: io credo che i capelli diverranno bianchi a quelli che stanno in trincea.

19 luglio. — Gli italiani sono impazzii tutti: ma è quello il modo di sparare? Pare che la ci vada piuttosto male.

20 luglio. — Anniversario di [illegible]: me ne infischio! Messa, al campo, « Gott er halt », « Wacht am Rhein », discorsi patriottici: il cappellano militare ha detto ogni tanto Messe che deve essere abbreviato di sangue di Cristo. Banchetto, spumante, triplice evviva. Il signor maggiore si è ubbriacato come una troia, ed ha vomitato sopra suo studente. Qualche cosa di stupendo il patriottismo! Eppoi mi si strapazza perchè non sono un patriota. Perdoni: sono stato slavofilo; ho passato gli anni dell'infanzia a Vienna, la prima adolescenza in Boemia, due anni a Budapest, tre in Svizzera e poi a Parigi... E poi un povero diavolo dovrebbe sapere ciò che veramente è ed essere per giunta un patriota austriaco.

21 luglio. — Non è decente ciò che fanno gli italiani: non si è più sicuri in nessun posto, il diavolo se li porti! Oggi il maggiore si è congratulato con me, io mi dovrei essere comportato splendidamente davanti il nemico; avrei una medaglia per il mio coraggio. Ma chi dice che io ho del coraggio è un asino e non capisce niente: giacchè non è lo stesso aver coraggio, e non aver paura: ed io non ho paura e quindi non qualità negativa. Mi sarebbe troppo pretender questo da un maggiore, pretendere che sia un enologo. Di sera sono stato dalla Marietta: 17 anni...

22 luglio. — Questa notte devo rilevare gli « honved » del K. Ricevo rinforzi. Si dice che di nuovo ci è andata malissimo. Gli italiani avrebbero fatto prigioniero un numero enorme di « honved ». Con questo fuoco d'artiglieria!

23 luglio. — Paura di vita questa! Invece che a mezzanotte ho raggiunto la trincea alle 4.30. Io credo che il volontario d'un anno il capo reale italiano, voleva farmi ciaciare in strada. Una buona persona e colta. Si dice che se non fosse italiano sarebbe già ufficiale. Mi sorprenderebbe se non fosse così.

« Salve, o mia Austria! » Gli « honved » sono impazziti.

Non è un giuoco il resistere per tre giorni sotto il terribile fuoco degli italiani. Sono dei gran signori quei bei tipi: fanno spreco di munizioni. Succederà a loro come ai francesi. Veramente questa è una cosa che riguarda piuttosto loro. Umanamente incredibile ciò che succede qui. Testa, mani, gambe, sono di terra, viscere, pietre tutto vola in aria. E' un frastuono come se il mondo volesse tornare al « caos ».

24 luglio. — Notte terribile: vorrei essere già morto. O non ci si farà più mattre da queste fosse o ci si ritirerà pazzi. Penso ai pittori di battaglie. E alla poesia del campo di battaglia! Vorrei conoscere il poeta capace di mettere in belle rime questi membri squarciati, questi brandelli di carne, questi teschi sfracellati e le chiazze di sangue e i brani di cervello. Ho avuto comunicazione che un intero battaglione di « honved » si è arreso e che il tiro italiano ha prodotto danni gravissimi anche all'artiglieria. Siamo freschi! Ore tragiche! Eppure bisogna che rida: non ne posso fare a meno. Una scheggia di granata ha asportato... del mio attendente. Eppure il mondo è così vasto... No proprio il devera [illegible] la granata italiana, l'ovvero Zdenko! E' certo che in non andrai in giro a far vedere la sua gloriosa ferita.

25 luglio. — Ore infernali! Eppure la sconfezza mi aveva conciliato il sonno. Mi svegliai che era giorno: ma non fui destato dal rombo del cannone. Sentii su la guancia quasi che cosa di caldo che scendeva verso la bocca e mi penetrò nella bocca. Dio del Cielo! Erano brani di cervello di un caporale che giaceva vicino a me con il cranio scoperchiato. Dio, Dio, mi libererai più da queste orribili impressioni?

26 luglio. — Ci hanno rilevati. La è finita con noi, mi sento completamente demoralizzato. Anche i miei uomini sono istupiditi del tutto: con gli occhi sbarrati e tremano come gli erba: ieri, nel pomeriggio, ne lasciai nudi probabilmente li avranno fucilati.

28 luglio. — Ho dormito per tre giorni, mi sento meglio: di notte ricevemmo in trincea.

29 luglio. — Come puzzano i morti! Da non poter resistere. Ovunque vermi e mosche. Ogni niente ratti e niente acqua. E nella notte si sentono i concerti dei topi e delle rane: e ciò inasprisce ancor più la sete.

30 luglio. — Se on [illegible] quelli quei schifi puzzolenti e stillanti di sangue, potrebbe credere che madre natura...

Appendice della Stampa 100

"Senza paura,,

Romanzo di

MICHELE ZÈVACO

— Io vi ho tenuto parola di contratto. E ripeto ciò che ho detto. Accomodatevi a fare un contratto con me?

Polifer lanciò uno sguardo [illegible] a Passavant, che, impassibile e freddo, attendeva la risposta.

— Sia pure! — borbottò lo Scorticatore. — Poichè insistete tanto sul contratto, accetto ciò che proponete. Che mi darete voi per l'aiuto che sono disposto a prestare?

— E' ciò che sapete subito. Poichè la mia palazzina è divenuta il vostro quartiere generale, suppongo che abbiate un calamaio, una penna, qualche foglio di...

— Basta scherzi! — interruppe Polifer, che fece un segno a uno degli Scorticatori, il quale ben presto si allontanò per ritirare, lui uno dei sotterranei, ciò che Hardy de Passavant aveva espresso il desiderio di avere.

Dopo poco, quell'uomo ritornava. Passavant si accostò davanti ad un tavolo e scrisse alcune righe. Indi, rimise la pergamena al capo degli Scorticatori, che lesse:

« Oggi, 25 novembre del 1307, io, cavaliere Hardy de Passavant, sano fisicamente ed in pieno possesso delle mie facoltà mentali, dono ardo della mia proprietà — (la palazzina Passavant alla in via St. Martin) — il signor Polifer, perchè alla mia morte ne godano lui e i suoi discendenti, in fede di che, mi sottoscrivo: Hardy de Passavant ».

Polifer piegò la pergamena, e la fece scivolare nella sua tasca.

— Accetto il contratto. Che bisogna fare?

— Prima delle otto debbo trovarmi davanti alla grande porta dell'Hotel St. Pol.

— Prima delle otto?

— Ve l'ho detto.

In quel momento si intesero i rintocchi di un campanile. Polifer contava, mentre Passavant ascoltava.

— Sono le otto — disse il capo degli Scorticatori.

— Aprite quella porta! — ruggì Passavant. Gli Scorticatori si guardarono cupi.

— Dannazione e morte! — tuonò il cavaliere. — Avete paura dei Borgognoni?

— Avanti! — urlò Polifer.

La porta fu aperta. Al clamore degli Scorticatori rispose quello dei Borgognoni, asserragliati nel cortile.

L'urto fu terribile e sanguinoso. Gli Scorticatori guidati da Polifer e da Hardy, investirono i nemici con un impeto terribile. La mischia fu violentissima e di breve durata. Di nuovo i borgognoni retrocedettero, lasciando altri sette cadaveri nel cortile. Ben presto, fu sgombrato il tratto di strada fra la palazzina Passavant e l'albergo di Tebaldo la Polegre.

Il giovine cavaliere, profittando di quel momento propizio, si slanciò nella scuderia che stava presso l'albergo, inforcò un cavallo e prese la via per recarsi all'Hôtel St. Pol.

Dopo pochi minuti, egli giunse colà. Ma, con suo grande stupore, non vi rilevò alcuna scorta.

— Maledizione! — urlò egli. — Il re e Odetta sono partiti! Sono giunto tardi. Che avrà pensato ella di me?

Si avanzò allora verso una sentinella, alla quale domandò:

— Amico! Ti prego di rispondere alla mia domanda. Il re è già partito con la sua scorta?

La sentinella sorrise più quell'uomo dal tratto scortese; scoppiò in un riso stridulo e, credendo di aver da fare con qualche demente, rispose:

— Partito? Altri sì... è partito.... E chi sa dire dove egli giungerà? E quando giungerà!...

In quel mentre si intese un clamore assordante. Un [illegible] risuonò nella via St. Antoine, urlando:

— Arrestate! arrestate!... E' l'assassino del duca di Orleans!

Passavant spronò il cavallo in direzione della porta St. Antoine, donde mosse verso la campagna. Quando scese da cavallo, e si sdraiò a terra, scoppiò in pianto.

— Sono disonorato — pensò egli, — ho altro nel ha sostituito. Tutto è finito per me!

In quello stesso giorno ebbero luogo i funerali di Luigi di Orleans, Giovanni « senza paura » seguì il corteo alla testa di un numero imponente di soldati. Alla sua volta, il conte d'Armagnac si circondò di una scorta non meno numerosa. Nulla diremo circa quei funerali, che non diedero luogo a nessun incidente. La messa funebre fu celebrata nella chiesa dei Celestini.

Quel giorno cessarono le persecuzioni, che erano state fatte fino allora, nelle case mal famate di Parigi, dove si sperava che fosse stato possibile di scovare l'assassino del duca di Orleans. Il Prevosto fece rimettere in libertà tutti gli individui — ed erano una cinquantina — che erano stati arrestati come sospetti autori dell'assassinio.

In Parigi cominciò a circolare la voce che l'assassino del duca di Orleans fosse stato un tale Passavant, il quale aveva avuto per complice una banda di Scorticatori: e che, con l'appoggio di costoro, aveva assalito un rude combattimento contro i soldati del duca di Borgogna, i quali avevano voluto arrestarlo. E si aggiungeva pure che il cavaliere Passavant si era rifugiato, alla testa di una banda di Scorticatori, in una campagna nelle vicinanze di Parigi, nel fermo proponimento di aggredire e depredare tutti i viaggiatori che avessero avuto la disgrazia di passare per quella località.

Queste voci giunsero, naturalmente, all'orecchio del conte d'Armagnac, il quale domandò:

— Chi è questo Passavant?

— Secondo tutte le apparenze — rispose il gentiluomo che gli aveva riferito le voci che correvano — è uno scherano di Giovanni « senza paura ». E' stato veduto parecchie volte insieme a Orquetonville, a Scas, a Guines, a Courtichesne e a parecchi altri scherani di Nevers.

— Giovanni « senza paura » spera sfuggire al castigo che gli è dovuto — disse il conte d'Armagnac con voce cupa. — Egli si inganna. Il vero assassino è lui. Questo miserabile Passavant non è stato che il braccio che colpisce. Se cadrà sotto le mie mani...

Dopo i funerali, il conte d'Armagnac prese la via del castello di Pierrefonds, dove voleva installare la vedova Valentina, e porre la fortezza in grado di resistere a qualsiasi attacco. Inoltre, ivi si proponeva di ritornare a Parigi, giacchè riteneva che Giovanni « senza paura » dopo aver fatto assassinare il duca di Orleans, tenterebbe sbarazzarsi anche di Valentina.

Alla sua volta Nevers giunse a Palazzo Borgogna.

Ivi, i suoi cortigiani notarono che egli era molto preoccupato. Scortato da Scas, Orquetonville e Courtichesne andò nella sua sala di armi, dove vi erano dei bagni che portavano la scarpa di lutto. I paggi si allontanarono. Egli cacciò un sospiro di sollievo e si sdraiò sopra una sedia a bracciuoli.

— Sicchè — disse egli — Guines è morto! Era un bravo compagno. Iddio accolga la sua bell'anima.

— Passavant — pensò Scas con [illegible] mento — gli ha rubato il cuore con la sua spada. Guines è stramazzato a terra, senza emettere neppure un grido.

— E' il primo di noi, che se ne va — esclamò Orquetonville, il loro lamentevole.

I tre bravi si contemplarono per un istante. Poi Scas proruppe:

— Quel mariuolo si è vantato di volerci uccidere tutti.

Continua.

Episodi di guerra
Eroica operazione compiuta dal figlio del generale Ricco

Savona, 24, sera.

Apprendo un episodio veramente eroico dovuto alla bravura di un ardito ufficiale, il sottotenente del 47° fanteria, Marco Ricco, figlio del generale [illegible] il presidio di Savona.

Il sotto-tenente Ricco ha compiuta un'operazione degna di tutto del valore e dell'eroismo di cui giornalmente danno prova i nostri prodi soldati. Il fatto è avvenuto in Valle Giudicaria il giorno . . . . Il sotto-tenente Ricco ricevette ordine dal suo colonnello di recarsi con due graduati ed otto soldati a catturare una piccola guardia austriaca composta di sette uomini, che la stessa Ricco aveva scovata in una ricognizione fatta tre giorni prima. In detta ricognizione l'ufficiale si era spinto sino a due metri dalla sentinella nemica, ove stette con due soldati a spiare per oltre un'ora accovacciati sul terreno e quasi trattenendo il respiro. Non appena avuto l'ordine egli partiva con una pattuglia riuscendo a portarsi in una [illegible] alle falde del Monte, iniziando la scalata alle due del mattino. Verso le ore sette la pattuglia giungeva ad un centinaio di metri dal posto nemico. Questa volta però i nostri dovevano usare maggiori cautele poichè non erano più 3, ma 10 uomini, Stringendo sul terreno, l'ufficiale s'accostò a tre metri dal nemico. Poi così sorgere la sentinella austriaca sollevò col fucile tra le mani; intese un mormorio di voci, e potè pure scorgere un'altra sentinella nemica a qualche passo di distanza. L'ardito ufficiale approfittando del conversare delle due sentinelle, fece avanzare i suoi soldati ad uno alla volta, riuscendo, dopo circa tre quarti d'ora a disporli tutt'intorno, a semicerchio. Il sotto-tenente Ricco avanzandosi di un altro metro, trovò allora il cammino sbarrato da due reticolati. Bisognava passare più che in fretta, ed egli procedeva senz'altro al taglio dei fili. L'operazione riuscì benissimo; nonostante credeva dopo ciò d'aver libera la strada, ecco altri due reticolati più grossi dei primi e terminanti in due pozzetti laterali; evidentemente trattavasi di mine. Fece tagliare anche questi, ed infine al grido di « Savoia! » lanciavasi coi suoi uomini risoluti contro e sorprendeva nella piccola guardia nemica. Gli austriaci, spaventati, saltarono un salto di trincea di metri, scomparvero nel buio della boscaglia dopo di avere abbandonato il fucile.

Grande fu per altro la meraviglia dell'ufficiale e dei soldati allorquando poterono constatare che si trovava lo quella località un numero assai maggiore di uomini di quanto essi avevano supposto. Il tenente ebbe per altro la fortuna di trovare un mucchio di fucili abbandonati dal nemico. I nostri si precipitarono su quelle armi impadronendosene a tempo, poichè un ultimo drappello quattro austriaci sopraggiungevano precipitosamente intenzionati di riafferrare quelle armi. Ma troppo tardi! Uno di essi fu subito ucciso con una baionettata al petto; un altro, furibondo, si slanciava allora contro il tenente Ricco che affrontò l'assalitore e puntatogli la rivoltella al petto gli intimò di arrendersi facendogli [illegible] di non fare se gli era cara la vita. Un terzo venne parimente catturato da uno dei soldati della pattuglia; ed il quarto, malgrado l'inseguimento riuscì a dileguarsi nella boscaglia. Ora la posizione sarebbe del resto in condizioni difficilissime del terreno, il prode ufficiale scompigliò i suoi uomini d'inviare all'inseguimento, evitando ferimenti o sorprese.

Constatata la morte del soldato nemico, era un caporale, venivano solidamente legati i due prigionieri, ed i nostri iniziavano il ritorno in trincea recando, oltre che i due austriaci, anche il seguente bottino di guerra: 11 fucili Mauliche, 8 centurini completi con sciabola e baionetta, 3 giberne di metallo, 12 giberne di pelle, una grossa giberna in pelle, 54 cartucciere e una coperta da campo.

Il generale di Divisione, mi si assicura, diede ordine per la proposta all'avanzamento del Periodo ufficiale. Anche il Comandante del Corpo d'Armata si congratulò col Ricco per la bella impresa felicemente compiuta.

La vera situazione delle cose
in Austria

Lugano, 24, mattino.

Viaggiatori svizzeri, reduci dall'Austria-Ungheria, narrano come i movimenti di carattere militare hanno allargamente tolto il servizio ferroviario nei paesi. Il trasporto dei soldati rende le comunicazioni impraticabili. Sfortuna al viaggiatore che si arrischia sulle ferrovie, particolarmente in questi giorni.

Infatti, secondo informazioni della stessa fonte, numerose truppe sono ora dirette verso Trieste ed Innsbruck. L'alto Comando austriaco sia per essere [illegible] a Bolzano. L'Austria si propone — si afferma — di arrestare la azione offensiva in Galizia: ciò che prova l'aumento dell'invio di forze sul fronte italiano, che sarebbero destinate ad iniziare, prima dell'arrivo del grande freddo, un'azione risoluta contro l'Italia.

Per caratterizzare poi la situazione che si disimula dietro le fanfare di vittoria in Austria-Ungheria, basta citare un articolo di fondo del giornale « Az Est ». Il più diffuso in Ungheria. L'articolo è una vera e propria requisitoria contro l'incapacità amministrativa delle autorità civili ed ha questa edificante chiusa: « Siamo stati troppo indulgenti con voi, che avete accumulato errori su errori; ma, se farete ancora bestialità, bisognerà che vi decidiate ad abbandonare il posto dove vi abbiamo finora tollerato ».

L'articolo, scritto su un tono minacciosissimo, pare sia stato provocato dal fatto che degli speculatori hanno lasciato marcire delle grandi quantità di merci, allo scopo di fare aumentare i prezzi. Ed il giornale, con un giro di parole curiose forse per sfuggire alla censura, fa rilevare che se la guerra si prolunga, questo stato di cose non può che condurre ad una catastrofe, dopo essere stato il più grande scandalo della guerra mondiale.

Il sequestro a Genova di 100.000 lire in oro
a bordo d'un vapore spagnuolo

Genova, 24, mattino.

Il commissario Pappalardo, con un capitano delle guardie di finanza, un ufficiale della Capitaneria e un ispettore della dogana, si recò questa sera a bordo di un piroscafo spagnuolo, che stava per salpare per Livorno e Barcellona. In una minuziosa visita ravvenne nella cabina del capitano cantoniera lire in sterline e marenghi. L'ingente somma fu sequestrata, e non essendo stata denunciata alla Dogana, venne confiscata. Fu sospesa la partenza del piroscafo in attesa di ulteriori provvedimenti. L'oro veniva in parte contrabbandato per conto di un istituto bancario.

I caduti per la Patria
In Piemonte

Alessandria, 24.

Giunge notizia da Casabe alla rispettiva famiglia della morte dei soldati Belcore Luigi, della classe 1894, da Casine; Bonelli Michele di Giovanni, della classe 1895, pure da Casine; Bianco Domenico di Felice, della classe 1895, da Belforte.

Si ha da Castarana che è caduto eroicamente il 6 corrente mese in un assalto alla baionetta il concittadino Morenta Antonio di Felice, caduto di fanteria.

Tanto dal locale Ufficio notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare, che da quello di Polizia Urbana, sono state comunicate alle rispettive famiglie, la morte dei seguenti loro congiunti, caduti gloriosamente al fronte: Dall'Erba Eugenio, di Valle S. Bartolomeo soldato di fanteria, morto in seguito a ferite riportate in un furibondo assalto alle trincee nemiche; Savarino Langino, di Alessandria, soldato di fanteria; Ginepro Giacomo, e Capriglio Battista, ambedue di Casale Monferrato, ed entrambi soldati di fanteria.

Col tramite dei Sindaci sono state annunciate ufficialmente alle famiglie la morte dei seguenti soldati: Amaleoli Pasquale, di San Salvatore Monferrato, e Lancellotti Giovanni, di Terranza Costa, in quel di Voghera, ambedue soldati di fanteria.

Chiusa Pesio, 24.

E' qui pervenuta la notizia ufficiale della morte eroica del sergente Bicoin Bartolomeo, del ... fanteria, d'anni 22.

Già volontario in Libia, si guadagnava il grado di sergente per la condotta esemplare; richiamato un dal principio delle ostilità, si trovava al fronte, ove dette prove di coraggio, incitando i suoi compagni all'eroismo ed al dovere. Cadde ferito gravemente, e le sue ultime parole furono: « Forza, Italia, avanti Savoia! ». E' la prima vittima di Chiusa Pesio che fa conservata sull'altare del dovere per la grandezza della Patria.

Ivrea, 24.

E' giunta al sindaco di Feletto Canavese la partecipazione ufficiale della morte del soldato Tonso Antonio di Giovanni, degli alpini, eroicamente caduto sul campo dell'onore a Monte San Daniele il 29 scorso agosto.

Il Tonso, che è il primo caduto di questo Comune nell'attuale guerra, era amato e ben voluto in paese.

Casale Mont., 24.

E' stata ufficialmente comunicata al nostro sindaco e comunicata alla famiglia la notizia che in un combattimento al fronte è valorosamente caduto il nostro concittadino Bocchio Francesco di Valentino, appartenente al 12.o reggimento di linea.

In uno dei nostri ospedali militari di riserva è deceduto il soldato dal fronte Sella Carlo di Luigi, d'anni 27, soldato di fanteria, di Castelletto Scazzoso, provincia di Alessandria.

Mondovì, 24.

Nell'ospedale della Croce Rossa in Mondovì Carassone giaceva il soldato Augusto Castellari, del ... fanteria. Era nativo di Castel San Pietro (Bologna), ed aveva 27 anni. Era stato ferito il 25 luglio, a Podgora.

Carrù, 24.

Già da tempo si era sparsa la voce della morte del richiamato Zavallari Giovanni Battista, della classe, morte avvenuta in seguito allo scoppio di una granata che lo colse mentre lo Zavallari recavasi ad abbeverare i cavalli. Era un bravo e laborioso giovane, da poco tempo ammogliato.

— Cadova sul campo d'onore Grimaldi Giovanni, nato a Carrù, ma attualmente domiciliato a Cannes.

Poco dopo la sconfortata del giovane giungeva notizia che il fratello suo cadeva a sua volta per lo scoppio di una granata.

Farigliano, 24.

Per la redenzione italiana, Farigliano cessa oggi una nuova vittima. Il soldato di fanteria Milano Giacomo di Giacomo, dopo di aver preso parte con fortuna a vari combattimenti, contraeva l'alto filo e, portato all'ospedale di sopra di Cividale, vi decedeva malgrado le assidue ed amorevoli cure a cui quel sanitari lo fecero oggetto.

Torre S. Giorgio (Cuneo), 24.

Al sindaco di questo Comune, a cui era già pervenuta notizia che i soldati Peschetto Lorenzo e Arnolfo Battista, entrambi della leva 1896, venivano fatti prigionieri dagli austriaci e internati a Mauthausen, giunge ora notizia che il soldato Raspo Giacomo cadde combattendo da prode per la Patria il 20 agosto.

Asola, 24.

Sono caduti, combattendo per la grandezza della Patria: Valerio Nicola Giovanni, da Champorcher, della classe del 1877; Barrey Michele, da Finis; Viquéry Giacomo, da Brusson, caporale alpino della classe del 1893.

Clavesana, 24.

Sul campo d'onore è gloriosamente caduto il concittadino caporale Gallo Giuseppe, fratello del consigliere comunale.

Dogliani, 24.

Nell'ospedale della Croce Rossa è morto, assistito dai genitori, il furiere Albarelli Romualdo, di Reggio Emilia, di anni 22.

Nelle altre Provincie

Giunge notizia da Faenza che il Comando del... fanteria ha informato il sindaco che il 27 agosto u. s., nel combattimento presso Z... è caduto da valoroso il giovane Melandori Gaspare di Domenico, della classe 1898.

Si ha da Firenze che è morto sul campo di battaglia il sottotenente dei bersaglieri Arnaldo Ravagli, di 23 anni.

E' tenente Pasquale Battori, di Livorno, ufficiale maggiore di un reggimento di fucilieri, caduto gloriosamente combattendo all'assalto delle trincee nemiche. Aveva 36 anni ed era stimato dai superiori. Figlio del maggiore Battori, il valoroso caduto aveva seguito la figlia di un ufficiale superiore dell'esercito.

Riceviamo da La Spezia: E' morto combattendo valorosamente al fronte il sottotenente Mario Pace, studente universitario, figlio del dottor Donato, tenente colonnello medico della Marina, è caduto mentre in prima linea in servizio di esplorazione lontano di individuare una batteria nemica. Per precedenti atti di valore era già stato proposto per la medaglia d'argento.

A Saverna è giunta notizia che nel Trentino è caduto il sottotenente di fanteria Ferdinando Fortunato, già decorato della medaglia al valore, figlio al tenente colonnello degli alpini cav. Alessandro.

In questo ospedale della Croce Rossa, dopo due mesi di sofferenze è morto il sottotenente di fanteria Paolo Montani di Acquasparta, in seguito a ferite riportate in combattimento.

A Roma giunge notizia che è morto sul campo dell'onore il sottotenente dei bersaglieri Arnaldo Ravagli, di appena 19 anni. Era figlio del cav. Camillo, che per tanti anni diresse la dogana di Firenze.

Si annuncia la morte del sottotenente dei bersaglieri Rodolfo De Mori.

Dopo la tragedia di Prato

La dolorosa figura del protagonista

Firenze, 24, sera.

Perdura ancora vivissima la dolorosa e profonda impressione per la tragedia di Prato.

Dei precedenti dell'autore di tanta strage si hanno le seguenti notizie: Il signor Sirio Grazzini, nato a Pistoia, era andato giovanetto in quella pubblica cittadina insieme al padre ufficiale giudiziario alla Pretura, ed un fratello ed a tre sorelle. Sirio Grazzini frequentava la Scuola professionale di Prato, ove si diplomò in tessitura e in chimica. In questo frattempo il Grazzini si era perdutamente innamorato della signorina Dina Landini, figlia di un negoziante di lana, che ha i suoi magazzini in piazza Ciardi. Tanto era l'amore che univa i due giovani che Sirio Grazzini, appena diciottenne, sposò la Dina, che ne aveva diciotto. Un anno dopo nacque un figlio, che morì dopo pochi mesi. Il Grazzini emigrò da Prato e fu a Foligno ed in altre città, ove ricoprì importanti posti in varie fabbriche. Varie sciagure colpirono alcuni anni or sono la famiglia Grazzini: un fratello di Sirio, che aveva per tre volte tentato di suicidarsi, fuggì all'estero e di lui non si è più avuta notizia. Il padre si uccise senza che se ne conoscessero le cause. Dopo la nascita del figlio Vittorio, il maggiore, il Grazzini rimase disoccupato e ritornò a Prato presso i suoceri: e mentre le premure di essi potè impiegarsi nella fabbrica del signor Brunetto Calamai in qualità di amministratore dell'azienda stracci, situata fuori Porta Santa Trinita.

Il Sirio Grazzini, di carattere chiuso e taciturno, era però un ottimo lavoratore tanto che il suo principale cav. Brunetto Calamai lo predilesse ed è rimasto grandemente colpito dalla tragedia. Il Calamai ha descritto il suo fedele impiegato come un individuo serio, educato, corretto ed onesto, che disimpegnava lodevolmente le sue mansioni.

Sirio Grazzini era di buona delicato e, data la grande applicazione, doveva soffrire di nevrastenia, anzi egli più volte si era rammaricato con gli amici di aver sposato dolori alla testa. Uccise la sua sposa Dina Landini, che verso le 14 lo accompagnava a casa, disse di sentire male assai e non volle recarsi all'ufficio.

Fin i primi accenni nel lungo fu l'illustre prof. Lorenzo Borri, direttore del gabinetto di medicina locale nell'ufficio di quali superiori e che si trova a Prato perchè direttore dell'Ospedale territoriale istituito nel celebre Collegio Cicognini, dove fu allievo Gabriele D'Annunzio.

Il prof. Borri rimase vivamente impressionato. L'illustre scienziato ebbe a dire di non aver mai veduto una tragedia simile e che certo deve essere avvenuta per una improvvisa follia omicida accesasi nella mente ormai malata dello sciagurato Grazzini.

Il pretore avvocato Borgnoli, dopo le constatazioni di legge, ordinò il trasporto dei cadaveri alla sala mortuaria dell'ospedale, trasporto che venne effettuato a mezzo di cinque letti della Misericordia e della Pubblica Assistenza.

E' importante sapere che il Grazzini quattro anni or sono ferito, in presenza della madre, il svenarsi con un temperino.

I funerali del Grazzini e delle innocenti vittime avranno luogo domani.

Prigionieri di guerra

Farigliano, 23.

Giunge notizia alla famiglia di Fia Silvestro che il figlio Giovanni, appartenente al... alpini, che si trovava accanto a Racconi di un fantaccino » e col « Semitatori », è stato promosso maggiore con decreto speciale del Comando Supremo.

La notizia è qui appresa con compiacimento da quanti vedono in lui il soldato che diede in Libia tante prove di valore; lo auguriamo che ci ha rivelato tanta parte dell'anima del nostro fantaccino.

Sirio Grazzini era di buona delicato e, data la grande applicazione, doveva soffrire di nevrastenia, anzi egli più volte si era rammaricato con gli amici di aver sposato dolori alla testa. Uccise la sua sposa Dina Landini, che verso le 14 lo accompagnava a casa, disse di sentire male assai e non volle recarsi all'ufficio.

Fin i primi accenni nel lungo fu l'illustre prof. Lorenzo Borri, direttore del gabinetto di medicina locale nell'ufficio di quali superiori e che si trova a Prato perchè direttore dell'Ospedale territoriale istituito nel celebre Collegio Cicognini, dove fu allievo Gabriele D'Annunzio.

Il prof. Borri rimase vivamente impressionato. L'illustre scienziato ebbe a dire di non aver mai veduto una tragedia simile e che certo deve essere avvenuta per una improvvisa follia omicida accesasi nella mente ormai malata dello sciagurato Grazzini.

Il pretore avvocato Borgnoli, dopo le constatazioni di legge, ordinò il trasporto dei cadaveri alla sala mortuaria dell'ospedale, trasporto che venne effettuato a mezzo di cinque letti della Misericordia e della Pubblica Assistenza.

E' importante sapere che il Grazzini quattro anni or sono ferito, in presenza della madre, il svenarsi con un temperino.

I funerali del Grazzini e delle innocenti vittime avranno luogo domani.

Prigionieri di guerra

Farigliano, 23.

Giunge notizia alla famiglia di Fia Silvestro che il figlio Giovanni, appartenente al... alpini, che si trovava accanto a Racconi di un fantaccino » e col « Semitatori », è stato promosso maggiore con decreto speciale del Comando Supremo.

La notizia è qui appresa con compiacimento da quanti vedono in lui il soldato che diede in Libia tante prove di valore; lo auguriamo che ci ha rivelato tanta parte dell'anima del nostro fantaccino.

La famiglia del soldato Ferria Battista da tempo non riceveva notizia di lui, onde lo si riteneva caduto in battaglia. Quando meno ancora se l'aspettava, la famiglia Ferria ebbe la notizia [illegible] che il bravo alpino venne fatto prigioniero dagli austriaci nel combattimento del... scorso, ed ora trovasi internato nel campo di concentramento a Theresienstadt in Boemia.

Carrù, 23.

Giorni sono giungeva al sindaco la notizia che il soldato Quaglia Guglielmo, di Michele era stato dichiarato disperso. Ora invece una comunicazione ufficiale reca che egli è prigioniero degli austriaci.

La promozione di Giulio Bechi

Napoli, 24, mattino.

Giulio Bechi, la scrittore militare che buona fama si è acquistata con i « Racconti di un fantaccino » e col « Semitatori », è stato promosso maggiore con decreto speciale del Comando Supremo.

La notizia è qui appresa con compiacimento da quanti vedono in lui il soldato che diede in Libia tante prove di valore; lo auguriamo che ci ha rivelato tanta parte dell'anima del nostro fantaccino.

Fin i primi accenni nel lungo fu l'illustre prof. Lorenzo Borri, direttore del gabinetto di medicina locale nell'ufficio di quali superiori e che si trova a Prato perchè direttore dell'Ospedale territoriale istituito nel celebre Collegio Cicognini, dove fu allievo Gabriele D'Annunzio.

Il prof. Borri rimase vivamente impressionato. L'illustre scienziato ebbe a dire di non aver mai veduto una tragedia simile e che certo deve essere avvenuta per una improvvisa follia omicida accesasi nella mente ormai malata dello sciagurato Grazzini.

Il pretore avvocato Borgnoli, dopo le constatazioni di legge, ordinò il trasporto dei cadaveri alla sala mortuaria dell'ospedale, trasporto che venne effettuato a mezzo di cinque letti della Misericordia e della Pubblica Assistenza.

E' importante sapere che il Grazzini quattro anni or sono ferito, in presenza della madre, il svenarsi con un temperino.

I funerali del Grazzini e delle innocenti vittime avranno luogo domani.

PALCHETTI [illegible] FORNELLI di FAL... VISENTI grandi, freddi, ecc. — Lavori garantiti. BERTA e TINIVELLA, Via Bava, 31, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 16-13 —

DENTIERE rotte e usate Comprasi - P. SEGRE Piazza Vittorio Emanuele I, N. 1, angolo via Po.

ERNIE Se tutti gli ingnoranti portassero i nostri meravigliosi CINTI, rebrebbero quale enorme differenza di confezione e di prezzo!

VENE varicose. Chi le trascura ignora la gravissima conseguenza. — Specialità in Calze elastiche inglesi [illegible] a tutte le altre. Bendaggi [illegible] molto superiori a tutte le altre.

CINTURE per ernie ombelicali, eventrazioni, prolassi, operati d'ernia, ecc., fatte con la massima perfezione su misura. — Stabilimento Ortopedico SANDI, via Lagrange, N. 6, Torino.

Stufe e Cucine AMERICANE, GAZ e PETROLIO **Affitto e Vendo** GILETTI, Corso Duca di Genova, 9.

La Sonnambula TORINO, Via Lagrange, 37, p. p. da CONSULTI di malattie di interni e curiosità, di presenza e di corrispondenza.

BRILLANTI-PERLE-ORO Argento comprasi, vendo. Ricco assort. acquisto qualsiasi gioia impegnata. — Via Pio Quinto, 18, Semeria.

"PICCOLI AVVISI,,

Capitali, Società, Ribassi e Cessioni d'Azienda

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

CAPITALISTA cercasi proposta impianti indus. Ostre lucrose, specialmente nuova per Italia. — Offerte cassetta 1[illegible] A., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAPITALISTA cercasi persona [illegible] con due forni, nei dintorni Porta Nuova. — Offerte Cassetta 1[illegible] B., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CEDESI elegante piccolo atelier sarta, parte merce, clientela avviatissima. — Olivero, Pio Quinto, 14 bis.

CERCANSI offerta meccanica ed abilissimi operai tornitori. — Scrivere cassetta 1893 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ELETTRICITA', gas, filo inox, rivenditori cercansi. — Scrivere cassetta 1098 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

CASA 40.000 vendo, permute con terreno fabbricato centrale, reddito 5 [illegible]. — Portlando via Sacchi[illegible], 28.

COMPRO piccolissima casetta civile Torino periferia, tranquilla, comodissima, subito assettata, moderni. — Desc

Cronaca Cittadina

L'eccezionale rappresentazione di oggi all'"Alfieri,,

L'Associazione della stampa, d'accordo con l'Autorità militare, ha preso tutte le disposizioni opportune perchè il maggior numero di militari convalescenti possa intervenire allo spettacolo di oggi, sabato, alle ore 14,30, al teatro Alfieri. Sarà una folla imponente di soldati, di graduati, di ufficiali, che occuperanno le gallerie e buona parte della platea. Tra gli invitati, oltre alle Autorità, vi saranno parecchie dame della Croce Rossa e signore del Comitato di assistenza ai soldati presso il Commissariato di Porta Nuova. Il Comitato di preparazione, con pensiero cortese, farà distribuire da alcune signorine sigari ai soldati e fiori agli ufficiali. Diverse Ditte, e signori volenterosi offrono pure doni e mezzi di trasporto per quei soldati che non potranno recarsi a piedi in teatro. Daremo poi l'elenco di questi benemeriti; ma intanto è confortante rilevare questa nobile gara di generosità patriottica intorno alla iniziativa dell'Associazione della stampa.

In quanto allo spettacolo, la esecuzione del *Rigoletto* è affidata a cantanti ottimi, degni del maggior plauso, e poichè all'interesse dell'opera si aggiunge lo scopo filantropico di raccogliere denaro per la lana ai combattenti, non v'è dubbio che i posti messi a disposizione del pubblico saranno tutti esauriti: i biglietti si ritirano al teatro Alfieri, e l'obbligazione per ogni poltrona è di L. 10.

Lo spettacolo comincierà alle ore 14,30 precise e finirà alle 17, per non ritardare l'ora del rancio ai soldati che saranno intervenuti alla rappresentazione.

I Giovani Esploratori presteranno servizio d'onore, e per tale scopo dovranno radunarsi alle ore 13,30 al loro quartiere in piazza Venezia.

I soci dell'Associazione della Stampa Subalpina hanno il libero ingresso in platea, presentando la tessera del sodalizio.

L'opera del Comitato studentesco della "Croce Verde,,

per l'invio di indumenti di lana ai soldati

Il Comitato studentesco della «Croce Verde» continua infaticato l'opera sua a favore dei soldati e delle loro famiglie sotto la guida della professoressa Scala. L'iniziativa di spedire al fronte pacchi con indumenti per quei soldati che, appartenendo a famiglie estremamente bisognose, sono in condizione di non poter ricevere questi oggetti che valgano a ripararli dal freddo nella cruda stagione, ha avuto un così grande successo, che i soldati beneficati hanno risposto con entusiastici ringraziamenti, e che numerose povere madri vengono quotidianamente a pregare e a raccomandarsi per l'invio di indumenti ai loro figli. L'opera del Comitato studentesco, che cerca di portare aiuto dove l'estrema miseria impedisce alle madri di soccorrere i figli, ha bisogno di continuare ad essere validamente assistita dalla cittadinanza. Questa vorrà certo rispondere con larghezza all'invito inviando indumenti di lana, anche tessuti, alla Sede della «Croce Verde», via Balbis, N. 1, o alla Sede del Comitato, via Madama Cristina, N. 28.

Lo "scalda-rancio,,

Presso l'Associazione generale degli impiegati civili, in via Cavour, 11, d'intesa col Comitato di preparazione torinese, si è costituito un Comitato per la confezione degli «scalda-rancio». Esso sarà in funzione nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 21 alle 24, d'ogni settimana, verranno date pratiche istruzioni alle persone che vorranno coadiuvare il Comitato nell'opera sua.

E' inutile ripetere quanto già è stato detto sulla grande utilità dello «scalda-rancio», già sperimentato con successo dagli altri eserciti, e che permette al soldato, lontano dalle cucine, di potere in mezzo alle nebbie ed al freddo avere l'indispensabile conforto di un alimento caldo.

La confezione dello «scalda-rancio» è facile, necessitano solo giornali vecchi e sego, ma il numero che occorre provvedere è immenso. Si fa quindi vivo appello a tutti perchè vogliano portare il loro contributo di operosità e di denaro al Comitato.

Le oblazioni e le offerte di giornali vecchi si ricevono presso la Segreteria dell'Associazione generale degli impiegati civili, dalle ore 9 alle 24 d'ogni giorno.

La Direzione Generale della nostra scuola elementare e gli indumenti di lana per i soldati

Per iniziativa del direttore generale delle nostre Scuole elementari, cav. uff. Antonio Ambrosini, alla prossima apertura dei corsi sarà distribuita una certa quantità di lana alle signore insegnanti delle classi superiori, affinchè sia provveduto, per opera delle allieve stesse, al confezionamento di calze, guanti berretti, maglioni per i nostri soldati al fronte.

La provvida iniziativa ha riscosso il più largo consentimento dal nostro valoroso Corpo insegnante. Così le nostre piccole alunne a gara collaboreranno anch'esse a tanto lavoro patriottico.

Prepariamo soldati alpini

Le gite di preparazione del C. A.

La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano ed il Gruppo studentesco «Sci», da essa dipendente, visto l'esito felice delle gite svoltesi al principio della scorsa estate, hanno combinato un nuovo programma di gite di preparazione: 10 ottobre (Cal.): M. Freidour, m. 2750 — 24 ottobre (Cal e Sart): Rocca Moras, m. 2136 — 7 novembre (Sart): M. Roccacotollo, m. 1933 — 14 novembre (Cal): M. Salanca, m. 2068 — 21 novembre (Sart): M. Arpone, m. 1001 — 12 dicembre (Sart): M. Muretto, m. 1707 — 26-31 dicembre (Sart): Corso preparatorio di sky in luogo a destinarsi.

Il programma particolareggiato sarà visibile alcuni giorni prima di ogni gita nelle vetrine delle Scuole secondarie, R. Università, Istituti superiori ed alla sede sociale in via Monte di Pietà, 28. Se ne darà inoltre avviso per mezzo dei giornali cittadini.

Contro l'esportazione dei latticini

La Commissione speciale per l'accertamento temporaneo dei prezzi normali correnti dei generi alimentari, nella sua seduta di ieri, in merito alle questioni dell'esportazione dei latticini, ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Commissione pur prendendo atto delle risposte del Ministero constata con rammarico, che lo stesso Ministero ammette che alcune eccezioni siano state consentite al divieto di esportazione dei latticini;

e considerando ancora una volta che, in proporzione della diminuita produzione dei latticini e del maggior consumo interno per effetto della guerra e rincaro d'altri generi, la cifra di esportazione raggiunta finora per simili prodotti — che supera notevolmente quella di tutto il decorso anno — è stata eccessiva e dannosa all'economia nazionale;

considerato che giorno per giorno si constata un progressivo e sempre più preoccupante aumento dei latticini e derivati;

invoca dal Governo l'applicazione rigida ed assoluta del decreto di esportazione, senza eccezioni ed in appoggio del presente ordine del giorno delibera di inviare al Ministero un memoriale dimostrativo delle condizioni reali del movimento dei latticini».

Il Bollettino dei prezzi dei generi alimentari

La Commissione speciale per l'accertamento temporaneo dei prezzi normali correnti dei generi alimentari, pubblica il seguente bollettino:

Vendita al minuto. — Pane confezionato con farina municipale, al Kilog., L. 0,40; id. confezionato con farina tipo governativo, forma comune, 0,56; id. id. id. id. id. piccola, 0,60 — Farina di frumento, al Kilog., L. 0,80; id. di meliga, 0,35 — Paste alimentari di Torino, comune, al Kilog., da L. 0,75 a 0,80; id. id. id. (tipo Napoli), da 0,80 a 0,85; id. id. di Genova, da 0,80 a 0,90; id. id. di Napoli, da 0,85 a 0,90 — Riso comune, al Kilog., da L. 0,40 a 0,45 — Riso (fioretto), al Kilog., L. 0,50 — Lardo, al Kilog., da L. 2,60 a 2,75 — Olio d'oliva, al Kilog. da L. 2,50 a 2,70; id. arachide, da 2,40 a 2,50 — Carne di vitello, quarti davanti, al Kilog., L. 2,70; id. id., quarti di dietro, 3,50 — Latte, al litro, da L. 0,25 a 0,30 — Uova, alla dozzina, da L. 1,50 a 1,80 — Patate al Kilog., da L. 0,13 a 0,20 — Zucchero raffinato, al Kilog., da L. 1,55 a 1,60; id. biondo, da 1,45 a 1,50 — Burro comune, al Kilog., da L. 3,50 a 3,75 — Burro di pura panna centrifugato, al Kilog., da L. 3,75 a 4,00.

Vendita all'ingrosso. — Riso nostrano, al quintale da L. 38,00 a 40,00 — Grano estero vecchio, al quint., da L. 41,00 a 42,00 — Farina di frumento municipale resa 80 %, al quint., L. 47,00 — Farina di frumento tipo governativo resa 80 %, al quint., da L. 48,50 a 51,00 — Zucchero raffinato, al quint., L. 148 — Zucchero biondo, al quint., L. 143.

Il passaggio della Regina Elena per Torino

Ieri mattina, alle 9,35, è arrivata in vagone speciale, alla stazione di Porta Susa, S. M. la regina Elena, reduce dalla zona di guerra, dove si era recata a salutare il Re.

La Regina, che era in compagnia delle principesse Jolanda e Mafalda, è subito salita in automobile, proseguendo per Racconigi.

Riunione di operai ferrovieri

La Sezione del Sindacato ferrovieri italiani ci comunica:

«Nel salone sotterraneo della Camera del lavoro fu tenuto il preannunziato comizio degli operai ferrovieri residenti a Torino. La relazione del rappresentante On. Nicolò Pietro sul colloquio avuto col direttore generale la mattina del 22 corrente, fu oggetto di ampia discussione. Si chiuse l'assemblea approvando il seguente ordine del giorno:

«Gli operai ferroviari, sentita la relazione del compagno On. Nicolò Pietro, sul colloquio avuto dal rappresentante del Sindacato ferrovieri italiani col direttore generale, mentre plaudono all'opera da essi già svolta, riaffermano la necessità che la Direzione generale accordi la percentuale del 75 % (compreso l'attuale premio trimestrale ed il 35 %) per il personale dei Depositi adibito alla lavorazione dei proiettili, e la indennità per il servizio notturno, pari a quella concessa ai fuochisti, e deliberano di insistere perchè si provveda da parte dell'Amministrazione e del Governo a risolvere in maniera equa il problema del grave disagio dei ferrovieri nella triste, laboriosa ed economicamente disastrosa loro condizione attuale così come si è provveduto e largamente per i ferrovieri degli altri paesi in guerra».

I tramvieri municipali

Nei locali della Camera del Lavoro si radunarono i tramvieri municipali, per discutere in merito all'aumento di L. 0,50 al giorno, che desiderano domandare al Consiglio d'amministrazione per tutte le categorie degli operai addetti all'Azienda municipale tramviaria. Oltre a ciò, chiedono che gli avventizi debbano godere i medesimi benefici degli anziani in quanto riguarda la massa vestiario, medicinali in caso di richiamo al servizio militare, cassa malattie, ecc.

Questa sera, sabato, si raduneranno i Consigli direttivi delle Sezioni tramvieri Belga e Municipali, per prendere i dovuti accordi riguardo al memoriale che i tramvieri di Torino presenteranno di comune accordo alle due Amministrazioni.

Convocazione di metallurgici

La Federazione Italiana Operai Metallurgici comunica: «I soci della Sezione sono convocati in assemblea per questa sera, sabato alle ore 21, nel salone sotterraneo della Camera del Lavoro per discutere: 1. Scadenza del Concordato con le Fabbriche d'automobili; 2. Comunicazioni del Consiglio Direttivo. All'assemblea potranno partecipare i soci forniti di tessera. I collettori sono pregati di trovarsi nel salone primo delle 21 per il controllo dei soci che partecipano alla seduta».

Corpo Nazionale dei "Giovani Esploratori,,

Sezione di Torino

L'Ufficio di presidenza ed il Commissariato del Corpo hanno stabilito il seguente programma per la giornata di domani:

Ore 8: Riunione alla Palestra di tutti i giovani che fossero liberi, per le istruzioni interne. La squadra già comandata per le esercitazioni dei pompieri dovrà trovarsi al completo, riprendendosi le lezioni regolari.

Ore 14: Riunione generale (novizi, aspiranti ed allievi) presso il quartiere di via Mercantini, per le esercitazioni in campagna. Si ricorda che tutti i giovani devono presentarsi completamente equipaggiati.

Scuola serale di Commercio

Le iscrizioni alla Scuola serale di Commercio si riceveranno nei giorni 1, 2, 4, 5 e 6 ottobre, dalle ore 20 alle 22, nella sede della Scuola elementare Vincenzo Troya (via Principe Amedeo n. 19). Nei giorni 7, 8, 11, 12 e 13, alle stesse ore, vi si daranno gli esami scritti ed orali di promozione, di riparazione e di ammissione a tutte le classi.

Nel giorno 18 ottobre avranno principio le lezioni, le quali continueranno sino a tutto marzo 1916, in tutti i giorni feriali dalle ore 20 alle 22, secondo gli orari speciali per le varie classi.

L'Illustrazione della guerra

Da ieri è posto in vendita il nuovo fascicolo dell'*Illustrazione della Guerra* (Stampa Sportiva) contenente numerose fotografie riguardanti l'attualità della guerra e della vita nazionale. La prima pagina è dedicata a S. M. il Re, mentre in automobile visita il fronte sull'Isonzo. — La guerra degli altri è ricordata da alcune fotografie riferentisi alla vita in trincea dei soldati tedeschi ed ai servizi che prestano i soldati inglesi in Francia.

L'importante festa sportiva di beneficenza di Milano (la rievocazione del velocipede). I nuovi da noi conquistati, tutte le ultime fasi della guerra al fronte italo-austriaco, il concorso dell'aviazione civile alla guerra, ecc. trovano una larga eco nello stesso fascicolo.

L'Illustrazione della Guerra è in vendita al prezzo di L. 0,40 la copia.

L'insegnamento dell'elettroradiologia all'Università

Il ministro Grippo, in conformità della proposta fatta dalla Facoltà di medicina della nostra Università, ha conferito l'incarico dell'insegnamento ufficiale dell'elettroterapia e radiologia, per l'anno scolastico 1915-16, al dottor prof. Mario Bertolotti, direttore dell'Istituto di radiologia medica del nostro Ospedale Maggiore.

Nel personale di Pubblica Sicurezza

Il «Bollettino della Pubblica Sicurezza» reca, fra le altre, queste disposizioni: Orsini è trasferito con le mansioni di commissario da Torino a Savona; Failla delegato ad Aosta è trasferito a Torino; De Paola, archivista a Saluzzo, è trasferito a Como.

Una grande stagione lirica autunnale al Vittorio Emanuele

Arrischiarsi ad una serie di grandi spettacoli d'opera nel momento attuale rivela avere a cuore le condizioni infelicissime in cui versano nella nostra città centinaia di persone, per le quali una *stagione* teatrale di qualche importanza rappresenta un sollievo grande nell'imperversare della crisi, onde è attuata l'arte in ogni sua manifestazione; significa altresì amore per le cose della mia nostra, poichè non di solo pane vive l'uomo, e più che mai è necessario sollevare gli spiriti con la grande voce dell'arte.

Questo compresero i fratelli Chiarella, E mentre il Municipio, d'accordo con la società di gentiluomini, che assunse l'impresa del Regio e con la Società dei concerti va coi laiano generoso provvedendo a nuovi ripari per l'inverno, si apre o — come sembra quasi certo — non si apra il teatro Regio, essi riuniscono intanto a mettere insieme un programma che, per le opere prescelte e per gli artisti chiamati ad interpretarle, è forse uno dei più vasti che s'ebbero sin qui in autunno.

Aida, Carmen, la Gioconda, Isabeau, Otello e Trovatore sono le opere appartenenti tutte al repertorio italo-francese — per non offendere la suscettibilità di alcuno — che rivedremo nella prossima stagione. E ne saranno interpreti, sotto la direzione del ben noto maestro Federico Del Cupolo, artisti che già, Torino apprezzò al Regio, o grandi successi ottennero in altri teatri di primo ordine, come la Wroblenska e la Besanzoni, la Gramegna e la Giordano, i tenori Taccani, De Tura, Chiodo; i baritoni Taurino Parvis e il Dragoni, il basso Donnaggio.

Opera di apertura sarà *Aida*. Settanta i professori d'orchestra tra i migliori rimasti a Torino; sessanta i coristi diretti dal Sagliotti; ventiquattro le ballerine; canto almeno le comparse, oltre sedici cantori e ventiquattro bandisti.

L'opera del Verdi, così cara al nostro pubblico, avrà ad interpreti la Wroblenska e la Besanzoni, Gennaro De Tura, Matteo Dragoni e Luciano Donnaggio.

La prima rappresentazione è fissata per sabato, nove ottobre.

La Compagnia del Manzoni al Carignano

La Compagnia del «Manzoni» di Milano, diretta da Marco Praga e della quale fanno parte Irma Gramatica e Giannina Chiantoni, Ernesto Sabbatini, il Pilotto, il Bughetti, ecc., darà un corso di recite in ottobre e novembre al Carignano. Si daranno le seguenti novità: *L'ombra*, commedia in 3 atti di Dario Niccodemi; *L'innocente*, dramma in 3 atti di Annie Vivanti; *La Fidanzata*, commedia in 3 atti di Silvio Zambaldi; *Se non così*, commedia in 3 atti di Luigi Pirandello; *L'inganno*, dramma in 3 atti di Pio de Flavis e Gino Rocca; *Tip-Pic-Nic*, commedia in 3 atti di Piero Ottolini; *L'anima nuda*, commedia in 1 atto di Giuseppe Zucca; *Il divorzio*, commedia in 3 atti di Marco Praga; *Il Carnevale dei fanciulli*, dramma in 3 atti di Saint-Georges de Bouhélier, traduzione dal francese di Dante Signorini; *Una donna maritata*, commedia in 4 atti di C. T. Fernald, traduzione di F. Santandrea dall'inglese; *Jemme Doré*, dramma in 4 atti di Tristan Bernard.

La prima recita avrà luogo venerdì 1o ottobre colla commedia in 4 atti di A. W. Pinero: *La seconda moglie*.

Verso la vita di Demaria al "Trianon,,

Verso la vita è il titolo di una nuovissima commedia in un atto, che Cesare Demaria — nome caro e caro al pubblico torinese, che ne ricorda le esilaranti scene «riviste» e le brillanti commedie — farà rappresentare questa sera, sabato, dalla Compagnia del Teatro Trianon.

Alla commedia farà seguito la rivista *Berlin-Paris-Mediterranée* di Colantuoni, che continua a replicare con successo.

Teatro Torinese

Ricordiamo che stasera va in scena al Teatro Torinese *La forza del destino*.

L'esecuzione delle opere precedenti ed il successo di esse sono la garanzia migliore di cure speciali dedicate anche a quest'ultimo spettito. E così la popolare *stagione* avrà il suo lieto compimento, come felice l'inizio.

Liceo Musicale

L'apertura dei corsi per l'anno scolastico 1915-16 avrà luogo nel Liceo musicale Giuseppe Verdi, col 15 ottobre, e per la Scuola di canto corale municipale col 25 novembre p. v.: per la presentazione delle domande e visione dei programmi gli interessati dovranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo musicale, in via Rossini N. 8, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, dal 1o al 15 ottobre p. v.

Come paga Stefanino

Il facchino pubblico Giuseppe Conio, d'anni 50, abitante in via Bottero, N. 14, si fece medicare al San Giovanni di contusioni al capo e abrasioni al gomito destro. Disse di averle riportate in via Bottero, N. 15, ad opera di certo Stefanino, che, invece di pagargli quanto gli doveva, lo caricò di percosse. Il professore De Bernardi lo medicò e lo giudicò guaribile in nove giorni.

Seguendo la Cronaca

I soccorsi d'urgenza insegnati da un competente

Su questo argomento di così vitale importanza, l'editore U. Hoepli di Milano ha in questi giorni pubblicato la nuova (nona) edizione (1915-1916) riveduta ed aumentata dal Dottor *S. Angiesso* del Manuale del Dott. *Carlo Calligaro*, ispettore medico della Croce Rossa. Direttore della Scuola Sanitaria d'Italia in Torino. (Volume II 500 pagine, con 155 incisioni, legato, L. 3.50). Opera premiata dal Ministero dell'Interno (Sezione di Sanità pubblica).

Il nome dell'Autore, che fu uno dei più attivi e benemeriti ordinatori della Croce Rossa Italiana, il premio onde volle insignirlo il Ministero, il continuo e rapido succedersi di edizioni, sono altrettanti indizi del grande valore pratico di questo ormai classico vademecum per ogni infermiere e componente della Croce Rossa, adottato già da anni come testo nell'insegnamento e nella pratica di tutte le Scuole Samaritane e «Croci Rosse» del Regno. Esso è pure indispensabile a chiunque possa trovarsi nella necessità di prestare la sua opera pietosa ai feriti in guerra, alle vittime di qualsiasi infortunio. La nuova, nona edizione che esce nel momento di guerra 1915-1916 contiene importanti novità ed aggiunte speciali, suggerite dai più immediati bisogni dell'ora che volge: cura dei feriti in guerra, prevenzione delle infezioni, purtroppo così frequenti sui campi di battaglia, primi soccorsi per neutralizzare i disturbi prodotti dal gas asfissiante.

I Divertimenti

"Romanticismo,, supera tutti i successi!

Il nuovo grande lavoro patriottico della *Casa Ambrosio*, prosegue nella sua marcia trionfale. Chi l'ha veduto, chi non è ancora accorso ad ammirarlo alle vicende del dramma, ne parla agli amici. Il convince a recarsi ad ammirarlo. E il successo si intensifica così ogni giorno più cammina a passo di *record*. Il *Cinema Ambrosio*, che pur ha veduto tanti trionfi, ne registra ora uno dei più colossali, con questo bellissimo *Romanticismo*, che continua a replicarsi.

La retata del pattuglione

La scorsa notte il pattuglione di P. S. agli ordini del delegato avv. Mosso ha fatto una retata di 18 persone, e cioè 15 uomini e 7 donne.

La Carità del Sabato

Offerte ricevute nella settimana dall'11 al 18 settembre

Mario Testa, Selva di Cadore, L. 50 — N. N. per i bimbi dei richiamati, L. 10 — Ad una povera donna nevrastenica, per voto fatto alla SS. Consolata, A. M., L. 10 — Ai poveretti della Carità del Sabato, una mamma, L. 10 — P. P., L. 3 — C. E. ad una povera madre, L. 6,40 — A Sant'Antonio perchè mi continui la pace in famiglia, perchè mi conservi l'affetto e la salute di due persone a me tanto care, L. 5 — Affinchè si preghi per la guarigione di una mia bambina, T. C., L. 5 — In tua memoria, cara mamma, ed a suffragio dei miei poveri morti, 19 settembre, L. 5 — Marcel Cavaletto, Parigi, L. 5 — Promisario, etc., N. N., L. 2 — Per una povera vedova, per grazia ricevuta da Sant'Antonio da Padova, L. 2 — Invochiamo le tue preghiere dalla tua anima eletta, E. N., L. 2 — Ringraziamento a San Gaetano per la grazia dalla Provvidenza fatta a me ed alla mia famiglia, sperando sempre nella sua protezione, L. 1 — Mia offerta di ogni martedì in adempimento di voto a Sant'Antonio da Padova, potente coadiutore della mia salvezza e della mia famiglia, L. 2. — Totale L. 160,40.

Susanni distribuiti L. 140.

L'arresto del collezionista di lenzuola e del suo ricettatore

«Tanto va la gatta al lardo...», dicevamo ieri, parlando d'un ladro di nuovo genere, che solito nonu diversi prendeva alloggio negli alberghi cittadini, pagando regolarmente le stanze, e poi si allontanava di notte, asportando lenzuola ed altra biancheria. E infatti uno stesso ogli fu sorpreso ed arrestato. L'ultimo albergatore da lui derubato era stato il proprietario dell'albergo della Luna bianca, in via Belletia, 25.

La Questura, che già possedeva i suoi connotati ed era al corrente delle sue gesta, trovò le sue piste e non le lasciò più, finchè non la ebbe scoperta.

Coloro che gli misero finalmente le mani addosso furono gli agenti della Sezione di P. S. Dora.

Essi lo sorpresero per via e lo condussero alla Senza, dove venne identificato per tal Giovanni Delvento fu Roberto, da Caorgne, di anni 22. I furti di lenzuola a lui attribuiti sono assai numerosi. Prima cura dei funzionari della Sezione fu quella di chiedergli dove portasse la refurtiva. Egli negò: ma gli agenti riuscirono ugualmente a scoprire il suo ricettatore e lo arrestarono. E' costui il pregiudicato Giovanni Ferrero.

Il caso della signora Monti

La famiglia della signora Monti spiega il caso avvenuto ieri nella palazzina del Valentino, ove è l'abitazione della famiglia stessa, in modo diverso da quanto era risultato sul rapporto all'Autorità. Ecco, per debito d'imparzialità, la spiegazione della famiglia:

«La signora che nella palazzina del Valentino ingoiò una pozione di laudano, non lo fece a scopo suicida, ma solo per calmare forti dolori. Essa non seppe regolare la dose del calmante, e si procurò così un involontario principio di avvelenamento, fortunatamente non grave, talchè il giorno dopo migliorò, perfettamente rimessa, alla sua abitazione».

La bicicletta e l'automobile

L'operaio Carlo Seghizzi, d'anni 17, abitante in corso San Maurizio, N. 45, passando in bicicletta presso il *Caffè del Valentino*, fu investito dall'automobile N. 63-779, e cadde, riportando una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra e una all'avambraccio sinistro. Accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, vi fu medicato dal prof. Bernardi e giudicato guaribile in 30 giorni.

Scendendo dal tram

Nel discendere da una tramvia appena messasi in moto, in via San Massimo, angolo via Principe Amedeo, certa Maddalena Botta, di anni 24, abitante in piazza Vittorio Emanuele, N. 5, cadde e si produsse una ferita lacero-contusa alla faccia e la distorsione del polso destro. Medicata al San Giovanni dal dottor Quarelli, la Botta fu giudicata guaribile in venti giorni.

Ladri di "chèques,,

Un telegramma del questore di Genova informa la nostra Autorità di Polizia che furono in quella città arrestati certi Luigi Bancu di Antonio d'anni 32, da Cremona, e Francesco Mora fu Bernardo, d'anni 48 da Carpanetto, ritenuti complici in furti continuati di chèques provenienti dall'estero e specialmente dall'America. A quanto sembra, sarebbero compromessi nella losca faccenda alcuni commessi postali, non di Torino. E' probabile che qualche ditta torinese, che credeva smarriti gli chèques, sia invece vittima dei furti operati con tanta abilità dai commessi postali e dai due individui arrestati.

Urtato dal tram

Il falegname Ettore Muzio, d'anni 39, abitante in corso Vercelli, N. 804, si fece medicare all'Ospedale San Giovanni una ferita lacero-contusa alla testa e un'abrasione alla gamba destra, che aveva riportato in via Alfieri venendo investito da una tramvia municipale. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

La sincope che uccide

Il cocchiere pubblico Carlo Chiusano, d'anni 65, si trovava sul balcone della sua abitazione in via Nizza, N. 124, quando fu colto da improvviso malore. Poco dopo il disgraziato cessava di vivere.

Il dottor Rosso del Municipio, accorso sul posto, constatò che la morte era avvenuta per sincope cardiaca e dispose per il trasporto della salma nella camera mortuaria del Valentino.

Percosse in uno stabilimento

Il litografo Pietro Pollastri, in Vittorio, di anni 14, abitante in via Ospedale, N. 4, nello stabilimento litografico Gran Didier venne a questione con uno dei suoi capi, per motivi di lavoro. Conclusione della lite fu che egli riportò abrasioni e contusioni alla regione orbitaria destra.

Accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, egli vi fu medicato dal dottor Jachia, che lo giudicò guaribile in otto giorni.

Una gamba fratturata

La bambina Evelina Borgo, di Giuseppe, di anni 6, si trovava in piazza Emanuele Filiberto presso la tramvia in partenza per la Veneria Reale, quando una bicicletta la investì, gettandola al suolo e così producendole la frattura della gamba sinistra. La bicicletta era montata da un soldato rimasto sconosciuto.

Trasportata all'Ospedale di San Giovanni, la bambina venne dai dottori Galantino e Cielo fatta ricoverare e giudicata guaribile in cinquanta giorni, salvo complicazioni.

REATI E PENE

Ingiurie ad avvocato

(*Pretura Urbana di Torino — 24 settembre*)

L'avv. Mario Palazzo trovavasi nello studio di un usciere per assistere una sua cliente, in conseguenza di un giudizio di divisione ereditaria. Una delle parti, tal Bergoncini, fotografo, si lamentava che le cose andavano troppo per le lunghe. L'avv. Palazzo osservò che, se le cose si protraevano di troppo, lo si doveva ad esso Bergoncini, che aveva provocato quel giudizio divisionale. Al che il Bergoncini ribattè: «Non dica simili bestialità; lei è una bestia!». L'avv. Palazzo raccolse quelle frasi, sdegnato, e sporse querela per l'offesa al suo decoro ed alla sua reputazione.

Il relativo giudizio si svolse alla Pretura Urbana, dove il Bergoncini fu condannato a 40 lire di multa.

Pretore: Camperi — P. M.: Alba — P. C.: avv. A. Magro — Difesa: avv. Poddighe.

SPORT

FOOT-BALL

Un match di beneficenza

sul campo del F. C. Torino

La stagione calcistica, che in tempi normali avrebbe già avuto un vigoroso inizio, si annunzia quest'anno un'altra che intensa e brillante. A ben altre e più nobili fatiche sono chiamate le falangi dei nostri giovani ed intrepidi *sportsmen*. Tuttavia, come già in altre città, anche a Torino si succederanno delle partite di foot-ball, per non essere inattivi gli adolescenti calciatori, che obblighi di leva non avviano al fronte.

Così domani sullo spazioso campo del F. C. Torino avremo l'inaugurazione ufficiale dei *matchs* autunnali, con un incontro fra le prime e le seconde squadre dei due forenzi Clubs cittadini: il Torino e l'Associazione Calciatori Piemontesi. Quest'ultima Società si riprometterebbe, grazie ai magnifici locali ed i vasti campi di gioco di cui dispone a ridosso dello Stadium, di occupare ben presto un posto preminente fra i Clubs sportivi della nostra città. Essa presenterà domani due squadre di sani foot-ballers, che saranno ospiti del granata. Alle ore 15 precise si svolgerà, in due tempi di mezz'ora ciascuno, il primo incontro fra le due seconde squadre del Torino e dell'A. C. P., sotto l'arbitraggio del signor H. Massa. Alle ore 16,10 avrà luogo la partita fra le due prime squadre delle due Società, arbitro il signor N. Resegotti, di Milano.

Entrambe le squadre si presentano molto forti, perchè in quella del Torino disporrà di quasi tutti i giuocatori che portarono la sua squadra alla soglia del Campionato di quest'anno, quella dell'A. C. P. si è rinforzata di alcuni ottimi giuocatori, che già dispulerono il Campionato di prima categoria per altre Società.

L'incasso della giornata sarà totalmente devoluto alla beneficenza, e più precisamente per rifornire d'indumenti di lana i nostri foot-ballers attualmente al fronte. Il pubblico torinese non mancherà certo di presenziare numeroso alle due interessanti partite, compiendo nel contempo un'opera di benefficenza.

CICLISMO

Il Campionato ciclistico Piemontese

I Campionati italiani

Avrà luogo domenica, 26 settembre, sul percorso Torino-Pinerolo-Saluzzo-Torino, Km. 100.

La iscrizione libera a tutti i dilettanti junior soci di società affiliate ai indipendenti muniti di tessera della F. C. I. si ricevono presso la sede dello Sport Club Libertas.

Si chiuderanno alle ore 22 di sabato, 25 corr.

La corsa è per le macchine punzonate al telaio. I concorrenti dovranno trovarsi sabato sera alla sede sociale per la punzonatura.

La partenza sarà data alle 15 precise sul corso Sebastopoli presso il campo F. C. Juventus, dove vi sarà pure l'arrivo. Tutti i concorrenti dovranno apporre il foglio d'arrivo e presentare la propria macchina solo pena di squalifica.

Vi sarà controllo a timbro a Pinerolo.

Firma e ritornimento a Saluzzo.

(La corsa è approvata dalla Federazione Ciclistica Italiana, della quale vige il Codice delle Corse)

Domenica, 3 ottobre, sul medesimo percorso avranno luogo i campionati ciclisti italiani.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia comica Sichel-Rossi-Zucchini-Lotti — Ore 20,45: *Fiorella e Pulcinella*, commedia in 3 atti di Weber. — Ingresso L. 0,50.

POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia d'operette - Italianissima - Direz. G. Vanopulli. — Ore 20,45: *Piccolo Re*, operetta in 3 atti, di Kalman. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO TORINESE (Stagione lirica). — *La forza del destino*, opera in 4 atti, di G. Verdi.

TEATRO TRIANON — Campagnia di riviste. — Ore 21: Variata. Verso la pila, commedia in un atto, di C. Demaria. — Ingresso L. 1.

TEATRO REGINA — Compagnia drammatica Mastrolo. — Ore 20,45: *Come la foglie*, commedia in 4 atti di G. Giacosa.

TEATRO GIANDUJA. — Marionette Jorissen. — Ore 20,45: *I Tome fan politica*, bizzarria. — Ingresso L. 0,50.

CIRCO SIDINI — Ore 21: Rappresentazione con pantomima: *Sogno ai Mamme Italie*.

CINEMA SPLENDOR — Pathé Journal n°. Gli orfani *della Senna*, dr. in 4 parti dell'Aquila Film.

VARIETA' MAFFEI — Ore 21: Spettacolo di varietà.

RESTAURANT DU PARC — Concerto Rumeo - Skating - Biglierini II. e Banc. - Roccietta - Ettaminea

Il Corso dei Titoli

ROMA, 24 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

	Corso medio
Consolidati	
Rendita 3,50 0/0 netto (1906)	85,90
» 3,50 0/0 » (1902)	83,275
» 3 0/0 lordo	57,—
Redimibili:	
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	98,65
» » » 1913	97,65
» » » 1914	96,55
Prestito nazionale 4,50 0/0	92,94
» » 4,50 0/0 netto	93,90
Obbligazioni 3,50 0/0 netto (categ. 1.a)	—,—
» 3 0/0 netto	272,—

Obbligazioni

SS. FF. Merid., Adriat. e Sic. 3 0/0	284,40
Ferrovia del Tirreno 5 0/0	—,—
» Maremmana 5 0/0	460,—
» Vittorio Emanuele 3 0/0	335,50
Ferrovie Livornesi, serie A. B. 3 0/0	295,—
» » » C. D. D. »	295,—
Ferrovia Centrale Toscana 5 0/0	502,25

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 0/0	297,—
Prestito unificato Città di Napoli 5 0/0	32,25
Cartelle di credito comun. e prov. 4 0/0	—,—
» speciali » » 3,75 0/0	436,—
Credito fondiario del Banco di Napoli	451,12

Cartelle fondiarie

Credito fond. Monte Paschi Siena 3 0/0	489,74
» » » 4,50 0/0	480,76
» » » 3,50 0/0	431,49
Cred. fond. Opera Pia San Paolo 3,75 0/0	472,—
» » » » » 3,50 0/0	427,50
Credito fond. Banco d'Italia 3,75 0/0	470,—
Istituto Italiano Credito fond. 4,50 0/0	478,—
Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	—,—
» » » 4 0/0	465,—
» » » 3,50 0/0	449,—

Avvertenza. — Il corso dei Buoni del Tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 della Cartella Fondiaria di Credito comunale e provinciale e di tutte le Cartelle Fondiarie, comprese quelle del Banco di Napoli, si intende più interessi.

Per tutti gli altri titoli si intende compresi interessi

Stato Civile di Torino

24 settembre 1915.

NASCITE: 15, cioè maschi 12, femmine 3.

MORTI: Pedemunachi Carolina ved. Alberto, di anni 76, di Milano, cameriera, via della Zecca, 31. — Carrera Giuseppe, d'anni 56, di Boghani, bagnante, via Barolfi, 14. — Beltrami Pietro, d'anni 66, di Piacenza, commesso. — Sella Grato, d'anni 73, di Verolengo, contadino. — Barbero Margherita n. Tua, d'anni 78, di Riva, agiata, corso San Martino, 4. — Zanone Marcello, d'anni 41, di Mezzenile d'Asti, contadino. — Scavini Maria n. Finalmarer, d'anni 33, di Brescanone, agiata, via Matteo Pescatore, 7. — Alliaio Marina n. Fagella, d'anni 73, di Mombercelli, agiata, via Lanzo, 56. — Colletto Agnese ved. Gabrielotti, d'anni 70, di Fiolina, casalinga. — Fontana Carlo, d'anni 76, di Torino, mercante. — Mellano Domenica n. Guiderl, d'anni 64, di San Maurizio Canavese, casalinga. — Macari Giorg

ULTIME NOTIZIE

Lunghi colloqui dei Sovrani di Bulgaria e di Grecia coi loro primi Ministri

Radoslavoff annuncia negoziati politici colla Romania - Pronostici contraddittori a Berlino sull'attitudine della Grecia.

(Servizio speciale della STAMPA)

Zurigo, 24, notte.

Il corrispondente del «Berliner Tageblatt» da Sofia, dopo aver telegrafato il testo dell'accordo turco-bulgaro ratificato e firmato dallo Zar Ferdinando e dal Sultano, dice che oggi ha avuto luogo a Dimotika l'incontro del capitano distrettuale di Stara-Zagora con il comandante di Dedeagatch e il borgomastro di Adrianopoli.

L'ottimismo di Radoslavoff

Lo stesso corrispondente dice che Radoslavoff dopo aver comunicato le modalità dell'accordo ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La situazione della Bulgaria è delle più favorevoli che mai. Le direttive politiche seguite non hanno recato che dei vantaggi alla Bulgaria ed altri vantaggi si possono sperare per l'avvenire». Un applauso fragoroso interruppe a questo punto il discorso del Presidente dei ministri. Radoslavoff poi ha fatto le seguenti dichiarazioni circa le relazioni con gli Stati vicini: «L'Austria-Ungheria ha comunicato che la nuova offensiva contro la Serbia è incominciata il 19 settembre. La Serbia non vuole cedere il territorio domandato della Macedonia, che sino al Vardar ed anche questo solo dopo la guerra. Il Governo serbo fece capire che avrebbe preferito la guerra colla Bulgaria ad un mutamento di confine. Le nostre relazioni colla Romania sono amichevoli e sono in corso negoziati politici. Le nostre relazioni colla Grecia sono conformi a quelle colla Romania. La Grecia ha dichiarato alle Potenze centrali di volere mantenere la sua neutralità, qualsiasi avvenimento accadesse nei Balcani».

I deputati riportarono dal discorso di Radoslavoff l'impressione che dal corso degli avvenimenti dipenderà quando la Bulgaria abbandonerà la sua neutralità armata.

La «Morgen Post» reca che Radoslavoff nel suo colloquio coi rappresentanti dei partiti governativi ha dichiarato che la Bulgaria era costretta ad armarsi nell'interesse della Nazione. Tutto ciò però non voleva significare che la Bulgaria intenda rompere i negoziati colla Quadruplice. Anzi il Governo bulgaro tratta anche con quello romeno. Sono stati presi provvedimenti per il caso di un attacco da parte della Grecia.

Il Presidente dei ministri concluse dicendo che di fronte alla Serbia bisogna adottare un contegno energico.

Anche il «Lokal Anzeiger» dice che le trattative colla Quadruplice continuano. Radoslavoff dichiarò — secondo il corrispondente della «Vossische Zeitung» — ad una Delegazione del partito agrario che, in seguito ai grandi acquisti di prodotti del suolo, avvenuti in seguito al fatto che, di recente, banche francesi misero cinquecento milioni di franchi a disposizione per questo scopo, il Comitato di provvidenza pubblica sciolto da non molto sarà ricostituito per mettere un calmiere a questi acquisti in massa.

Quanto alla situazione estera, Radoslavoff la disse soddisfacente. Il Governo parte dal principio che deve attuare il programma dell'unione del popolo bulgaro e questa unione è risoluto a compiere con tutti i mezzi.

L'entrata in guerra ritenuta imminente

I giornali tedeschi intanto provedono come imminente l'entrata in azione della Bulgaria. Il loro desiderio tende a volgere in questo senso tutti gli avvenimenti che si svolgono nei Balcani. La situazione tuttavia sembra ancora incerta anche nei paesi neutrali. Le «Neue Zuercher Zeitung», per esempio, dicono di non sapere tuttavia contro chi sia diretta questa mobilitazione bulgara. Pare ad ogni modo — aggiunge il giornale — che non sia in favore della Quadruplice. Secondo le informazioni giunte, la Bulgaria è risoluta alla neutralità armata, sia che dopo tutto non deve fare meraviglia, date le vicende guerresche che si svolgono ai suoi confini.

Secondo invece le notizie telegrafate da Sofia e Berlino, il Governo bulgaro prende tutti i provvedimenti usi ad addottarsi alla vigilia della guerra. Intanto un decreto stabilisce la censura preventiva che è stata affidata al Comando militare. Proclami, dichiarazioni, opuscoli, sono vietati. I contravventori saranno condotti immanzi al Tribunale di guerra. Il Governo ha poi approvato le esportazioni di granaglie acquistate dal gruppo franco-inglese.

Alla preparazione militare si unirebbe poi quella civile. Secondo un telegramma della «Frankfurter Zeitung» da Sofia, ha destato grande interesse un articolo pubblicato dal deputato Vesnoff, nel giornale del partito di Ghescioff. In questo articolo è detto: «E' suonata l'ora in cui tutte le lotte di partito devono tacere e tutti i partiti devono schierarsi attorno al Governo. Appena la bandiera dell'esercito bulgaro sarà spiegata, devono ripiegarsi quelle dei partiti. L'unione nazionale di tutti i bulgari non può essere raggiunta che coll'unico accordo di tutti gli animi».

Questa sera i giornali tedeschi vantano la eccellenza dell'esercito bulgaro. Il maggiore Morath, sul «Berliner Tageblatt» scrive che gli ufficiali germanici versati sull'argomento ritornano colle grandi speranze che offrono gli attacchi della fanteria bulgara. Durante la guerre balcaniche la fanteria bulgara si è particolarmente distinta. Gli si mosse, è vero, talvolta, il rimprovero di essere troppo prudente, ed in realtà gli attacchi alla baionetta allora non avvennero in generale, che di notte. La ragione di questo non sta in un sentimento di prudenza esagerata, ma deriva dalla insufficienza della preparazione degli attacchi da parte dell'artiglieria. L'artiglieria pesante è diventata una necessità per un esercito in campo, ed il Comando bulgaro dell'esercito che lo ha compreso ne ha tenuto conto. I combattimenti nei Dardanelli — conclude il Morath — ha dimostrato come anche l'esercito turco ha molto approfittato della lezione della guerra.

«I bulgari — dice la «Morgen Post» — sono soldati eccellenti, laboriosi, sobri, forti, facilmente assoggettabili alla disciplina militare: il corpo degli ufficiali educato bene ha approfittato molto dell'esperienza delle ultime guerre balcaniche».

I giornali austriaci hanno analoghi commenti. Il «Fremdenblatt» scrive che la Monarchia ha sempre tenuto fermo alla massima che ciascun Stato deve decidere sulle sue sorti; perciò apprezza doppiamente il contegno della Bulgaria, convinta che la politica ponderata degli uomini di Stato di Sofia avrà successo.

Da Budapest si annunzia che in questi giorni partiranno ventimila bulgari richiamati sotto le armi.

Le due incognite

A Berlino si considerano sempre come grandi incognite gli atteggiamenti della Romania e della Grecia. I giornali tedeschi rilevano con soddisfazione la notizia che il ministero della Guerra ha dichiarato inesatta l'informazione della stampa bulgara e specialmente del giornale «Utro», secondo la quale la Romania aveva già mobilitato dieci classi, con un effettivo di 250.000 uomini. Essi notano ancora come un buon indice il fatto che in questi giorni passò per la Romania un vagone tedesco destinato ai turchi, contenente 1800 chilogrammi di monete e di verghe d'oro. Fu concesso il transito del vagone dopo una visita ordinata dal ministro delle Finanze. Ma i giornali non si nascondono peraltro che a Bucarest gli animi sono in preda ad una eccitazione intensa. L'ufficiosa «Viitorul» invita anzi gli animi alla concordia ed a tranquillizzarsi, minacciando provvedimenti contro i turbatori dell'ordine pubblico.

Parlando della Grecia i giornali dicono che Venizelos, pur essendo sempre favorevole alla Quadruplice, cercherà probabilmente di rimanere neutrale. *Il doppio gioco evidente di Venizelos* indusse la *Deutsche Tages Zeitung* una Nota diffusa dalla *Volf* ove si afferma che Venizelos ricorrerebbe a tutti i mezzi per condurre la Grecia alla politica bellicosa del marzo di quest'anno. Però in altri ambienti si mantiene che Venizelos ha già dimostrato di volere mantenere le condizioni con cui assunse il potere e cioè il mantenimento della neutralità.

Il *Berliner Tageblatt* ha da Atene che tutte le trattative del Governo greco per giungere ad un contatto più intimo colla Romania fallirono di fronte al fatto che la Romania vuole mantenersi fermo nella sua neutralità.

Il partito di Venizelos, secondo la *Vossische Zeitung* è in stacelo e vi è malcontento tra i suoi più fedeli membri. Si dice anzi che prima della riapertura della Camera Venizelos procederà ad un rimpasto del Ministero per saldare le crepe del partito. Anche il trattato greco-romeno-serbo è oggetto a vivaci discussioni.

«La Serbia — scrive la *Morgen Post* — è alleata della Romania e della Grecia ma non si è mai saputo il contenuto e la portata di questo trattato. E' sintomatico poi il fatto che tanto a Nisch quanto ad Atene si discute se l'attacco bulgaro creerebbe il *casus foederis*. Per la Grecia non ci sarebbero dubbi se le Potenze dell'Intesa vincessero, ma le vittorie dell'Austria e della Germania fanno nascere tutte le riserve possibili per l'applicazione eventuale di questo trattato». Lo stesso giornale rileva che non convocando anticipatamente la Sobranie il Governo bulgaro distrugge le speranze di coloro che credevano che nell'assemblea sorgesse una maggioranza contro la politica di Radoslavoff e che il voto di sfiducia portasse alla costituzione di un Ministero di coalizione.

Secondo il *Tag* è desiderio esplicito di Venizelos non lasciarsi sfuggire un'occasione di cattivarsi in qualsiasi modo l'amicizia della Quadruplice. Ma tutti i partiti greci sentono il bisogno sempre crescente di non essere trascinati ad alcun prezzo nella guerra mondiale. Nei circoli diplomatici di Berlino sembra poi che si guardi con una certa calma e sicurezza al conflitto imminente nei Balcani perchè si ritiene che tanto la Grecia quanto la Romania manterranno la neutralità come hanno fatto sinora.

Una nota ufficiale greca

Il *Berliner Tageblatt* ha da Atene che la conclusione dell'accordo turco-bulgaro non fece impressione di sorta, come non fece impressione alcuna l'ultima Nota della Quadruplice alla Bulgaria. Si segue invece con interesse l'atteggiamento della Rumenia, nei riguardi della quale correva la voce che recenti pratiche per farla uscire dalla neutralità naufragarono. Nello stesso partito di Venizelos si riterrebbe impossibile l'intervento della Grecia, malgrado che Venizelos non abbia mutato nè il suo pensiero, nè la sua tattica.

L'*Embros*, giornale tedescofilo, dice che la Grecia ha molto più da sperare dalla Germania, che non dalla Quadruplice. Di fronte a tutte queste voci sta un comunicato ufficiale.

L'*Agenzia di Atene* infatti pubblica la seguente Nota:

«Il Governo segue con calma gli avvenimenti, e prenderà le misure imposte dalla circostanza per poter affrontare ogni eventualità».

Il Governo greco ha poi prolungato per un anno il contratto della Missione navale inglese. Dopo la stipulazione del contratto il Re ebbe un colloquio con Venizelos.

Vi comunico infine le ultime informazioni e gli ultimi telegrammi che sono giunti ai giornali tedeschi dai Balcani.

Lo Czar di Bulgaria a colloquio con Radoslavoff

Re Ferdinando si recò col principe Boris e col principe Cirillo da Radoslavoff ed ebbe un colloquio con lui durato mezz'ora. Quindi il principe Boris ebbe un colloquio durato due ore col presidente dei ministri. La prima giornata della mobilitazione si è svolta in pieno ordine in tutta la Bulgaria. A Sofia vi furono dimostrazioni patriottiche. Anche gli studenti bulgari a Berlino si recarono in gruppo alla Legazione ed espressero i loro sentimenti patriottici prima di partire al ministro plenipotenziario Rizoff. Gli studenti felicitarono Rizoff di trovarsi a Berlino proprio mentre tra il plauso della Germania la Bulgaria sta alla vigilia della riconquista della Macedonia. Il signor Rizoff ringraziò con poche parole gli studenti che si recarono poi al Consolato bulgaro ove furono pronunziati dei discorsi inneggianti alla Bulgaria, alla Macedonia ed al Kaiser.

I giornali di Sofia pubblicano oggi violenti attacchi contro la Serbia.

L'*Echo de Bulgarie*, ufficioso, pubblica un articolo di fondo nel quale si scaglia contro il Governo serbo dicendo che la Serbia e la Grecia porteranno la responsabilità degli avvenimenti futuri.

Il giornale dice che il ricordo del 1913 fu così duro per la Bulgaria che i bulgari sono ormai guariti da ogni sentimentalismo. La pace e la sicurezza non ritorneranno nei Balcani se non quando l'accordo del 1913 sarà cancellato.

La socialista *Balkanska Post* ha da Nisch che la notizia della mobilitazione bulgara fece una impressione enorme perchè l'atteggiamento bulgaro coll'inizio dell'offensiva tedesca creava una situazione della quale i serbi comprendono tutta la gravità. Il giornale dice che la Serbia va incontro alla catastrofe che non può evitare. Il principe Alessandro di Serbia è arrivato a Belgrado col suo Stato Maggiore. Il giornale si scaglia quindi con vivacissime parole contro la Serbia che strappò nel 1913 la Macedonia alla vicina ed alleata. Sembra che la neutralità armata bulgara durerà, per altro, ancora qualche tempo: così affermano le *Muenchener Neuesten Nachrichten* rilevando che bisogna essere prudenti di fronte alle notizie sensazionali come quella dell'*ultimatum* della Bulgaria alla Serbia. La Bulgaria, nonostante la fermezza della sua decisione, deve per altro agire con molta circospezione, tanto più che non sa quale sia l'atteggiamento della Rumenia e della Grecia.

La Bulgaria sinora non ha rotto le relazioni con nessun Stato, persino il rappresentante diplomatico della Serbia è ancora al suo posto, non è esclusa, anzi la possibilità che per qualche tempo non si giunga che ad una rottura diplomatica tra Belgrado e Sofia.

Notizie giunte in Svizzera

Azione favorevole della Quadruplice a Sofia

Lugano, 24, sera.

La *Tribune de Geneve* ha da Budapest:

In Romania la mobilitazione bulgara era attesa sin dal principio del mese e non ha sorpreso alcuno. Gli amici di Take Jonescu sono d'avviso che la Bulgaria non attaccherà nè la Serbia nè la Romania, neppure nel caso che quest'ultima dichiari guerra agli Imperi centrali. Una importante riunione, a cui erano presenti i Ministri plenipotenziari della Quadruplice e il Ministro di Bulgaria, si è tenuta in casa di Bratiano, che è stato quindi ricevuto dal Re. Bratiano era accompagnato dal Ministro di Francia. Il decreto di mobilitazione generale in Romania non può essere emanato prima del 25 settembre, giorno in cui la Camera è convocata in seduta straordinaria.

Si ha poi da Sofia la seguente notizia, che si riferisce con riserva:

«Due uomini di Stato, uno francese l'altro inglese, e il Ministro russo a Bucarest, si sono recati a Sofia, da Radoslavoff, col quale hanno discusso la questione dei Dardanelli e di Costantinopoli. Questa conversazione avrebbe avuto un risultato favorevolissimo alla Quadruplice. Si parla di un accordo che sarebbe stato raggiunto tra la Romania e la Bulgaria per la questione di Costantinopoli».

La Camera greca convocata per votare lo stato d'assedio in Macedonia

ATENE, 24, ore 24.

La Camera si riunirà mercoledì e voterà lo stato d'assedio in Macedonia. Prenderà poi le altre disposizioni necessarie. La Banca Nazionale verserà quattordici milioni per gli attuali bisogni dello Stato.

E' stata ordinata la requisizione dei pirosculi e delle ferrovie da parte dell'Autorità militare. Il trasporto delle merci è vietato.

(Agenzia Stefani).

Un vibrato appello russo agli uomini politici bulgari

Pietrogrado, 24, notte.

Il presidente del Comitato russo di Mosca, Gontchkoff, inviò a Danoff, a Guechoff, a Malinoff ed altri uomini di Stato bulgari un telegramma dicente che il popolo russo rifiuta di credere che la Bulgaria, liberata dal giogo musulmano dalla Russia, marci contro i fratelli nel momento in cui essi fanno la storia supremo contro la Germania, nemica tanto cara degli slavi. Il popolo russo rifiuta di credere che il popolo bulgaro seguirà coloro che lo conducono nelle vie della perfidia, dell'intrigo, del delitto, a dispetto della storia nazionale della Bulgaria. (Agenzia Stefani).

I Dardanelli

Effeaei operazioni aeree e sottomarine

La congiunzione del fronte inglese da Gaba Tepe alla baia di Suvla

Parigi, 24, notte.

Un comunicato ufficiale espone le azioni compiute ai Dardanelli nelle ultime settimane.

Il 21 agosto, occupazione di un posto di scolta dinanzi a una trincea turca i cui occupanti furono presi sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici. Sull'altipiano di Kereçedere le nostre pattuglie avevano tutti i lentaschi ucci. Il 20, sotto il fuoco dei nostri cannoni da montagna, il nemico sgombrò il fortino di Vallate Kereçedere e le nostre truppe ne compierono la distruzione.

Durante l'ultima quindicina di agosto continue ricognizioni delle nostre squadriglie aeree bombardarono un punto di stacco di depositi e di approvvigionamenti nella baia di Akbachi Sliman, il quartiere generale di Armenia, e nelle vicinanze di Ciamak affondarono un grande trasporto. Il generale comandante il Corpo d'Oriente decretò la Croce di guerra alla squadriglia la cui opera fu completata dal tiro della flotta affondante i battelli e impedente la utilizzazione diurna del punto di sbarco. I sottomarini britannici riuscirono a compiere nel Mar di Marmara audaci operazioni e affondarono i trasporti nella baia di Achi Baba e nelle regioni di Nagara e Gallipoli. Nella zona settentrionale gli inglesi accrebbero il loro fronte ed operarono la congiunzione delle truppe sbarcate nella baia di Suvla con quelle occupanti le colline di Gaba Tepe.

Il Granduca Nicola ammalato?

La revisione dei riformati in Russia

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 24, notte.

I giornali da Budapest dicono che nel recente Consiglio di guerra tenutosi allo Czar, il quale ha deciso di assumere nel mese prossimo personalmente un'ampia azione offensiva.

Il generale Jahnuschkevic assumerà poi il comando dell'esercito che combatte contro i turchi. Egli sostituirebbe il Granduca Nicola che sarebbe ammalato.

Un decreto del Ministero della guerra russa inizia la revisione di tutti gli uomini entro i limiti di età che non hanno obblighi militari e non ancora sotto le bandiere. La revisione incomincia ieri e durerà tre settimane.

60.000 uomini neri combattono per la Francia

Parigi, 24, notte.

La Commissione dei bilanci, uditi i ministri della guerra e delle finanze, iscrisse nel progetto di legge per l'esercizio provvisorio del quarto trimestre 1915, il credito di 46.000.000 di franchi pel mantenimento di 60.000 uomini di truppe nere durante il quarto trimestre del 1915. Il relatore dice che il totale delle formazioni esistenti raggiunge i 60.000 uomini. L'approvazione dei crediti richiesti consacrerà la stretta unione della Francia colle colonie, i cui battaglioni si illustrarono finora comunicò la guerra, specialmente nelle paludi di Saint Gond.

(Agenzia Stefani).

Grave agitazione tra i tessitori dell'Alto Milanese

Milano, 24, notte.

Una grave agitazione è sorta tra le maestranze lavoratrici tessili dell'Alto Milanese. Furono tenuti vivaci comizi a Busto Arsizio, Legnano e Gallarate, ai quali intervennero i rappresentanti della Federazione italiana tessile e della Camera del lavoro di Milano e della provincia. Altri comizi sono annunciati per domani.

I capi delle agitazioni rimproverano gli industriali cotonieri di non aver tenuto calcolo delle attuali condizioni di disagio, che hanno maggiormente colpito la classe dei tessitori, mentre essi realizzano forti guadagni, essendo fornitori diretti dello Stato. I tessitori ascritti alla Federazione tessile italiana hanno già inviato un memoriale all'Associazione cotoniera italiana, con sede a Milano, in via Manzoni, 6. Gli industriali cotonieri delle piagge di Legnano, Busto Arsizio e Gallarate, riuniti nella sede della loro Associazione, hanno discusso in merito alle richieste di aumento di salario avanzate dai lavoratori tessili, e furono concordi nel riconoscere giuste le richieste di aumento in seguito alle attuali condizioni di vita; ma tali aumenti debbono essere fatti in ragione dei bisogni di ogni singola famiglia e per il solo periodo della guerra. La Federazione italiana tessile invece richiede un aumento percentuale sui salari che sono in vigore per tutti gli operai e le operaie.

Nel pomeriggio all'Associazione cotoniera italiana si è tenuta in merito un'adunanza, alla quale presenziarono il Sindacato italiano tessile e i rappresentanti della Camera del lavoro di Milano, Busto Arsizio, Gallarate e Legnano. Gli industriali erano rappresentati dalla propria Commissione, nominata nell'ultima riunione e composta dei signori Fossati e Riva, per Monza; Tartarini per Milano; ingegnere Incker e Delle Piane, per Legnano; cavaliere Verzaghi e Lissone, per Busto Arsizio; Macchi e Malino, per Gallarate; Ogna per la Valle Olona. Iniziata la discussione, il commendatore Molina, presidente dell'Associazione cotoniera italiana, annunciò che gli industriali sarebbero stati propensi a concedere aumenti parziali, ma i delegati dei tessitori insistettero perchè dell'aumento fossero beneficiati tutti gli operai e operaie indistintamente. Le trattative durarono dalle 14 alle 17, ma non poco si concluse. Secondo quanto ci è stato riferito, le parti si accordarono coi solleporre ai propri rappresentati le varie proposte discusse nella riunione odierna. Così i rappresentanti del Sindacato tessile e delle Camere del lavoro interpelleranno i tessitori se intendono accettare gli aumenti parziali. I rappresentanti dell'Associazione cotoniera domanderanno agli industriali se credono di estendere l'aumento a tutta la classe lavoratrice.

La grave caduta di un cardinale colto da capogiro

Roma, 24, notte.

Ieri sera il cardinale Gotti, nel suo appartamento al palazzo di *Propaganda Fide*, preso da un capogiro, cadde sul pavimento, battendo il capo. Al tonfo accorse il cameriere, che trovò il cardinale quasi privo di sensi. Coll'aiuto degli altri famigliari fu posto a letto. Chiamato il prof. Rossi, medico curante del porporato, riscontrò una lieve commozione cerebrale, abrasioni, contusioni ed echimosi al capo, ferite alla fronte ed una profonda contusione all'omero destro. Lo stato del cardinale assume una certa gravità, dati i suoi 83 anni e gli acciacchi di cui è sofferente da tempo.

Per l'avanzamento degli ufficiali di marina

Roma, 24, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale col quale si apportano i seguenti aggiunte all'art. 134 del Regolamento sull'avanzamento dei Corpi militari della Regia Marina. Nella dizione approvata con R. Decreto 28 dicembre 1911, N. 1438, per le promozioni straordinarie per merito di guerra dei militari del Corpo Reali Equipaggi, il parere è dato da una Commissione composta dal direttore generale del Corpo Reali Equipaggi, dal direttore generale degli ufficiali e del servizio militare e tecnico e dal sotto-capo di Stato Maggiore della R. Marina. Il decreto è andato in vigore dal 12 settembre.

Misteriosa tragedia

Napoli, 24, notte.

Il *Roma* pubblica che in un vecchio pozzo, sito sullo stradale che da Giuliano mena a Quarto, è stato scoperto il cadavere di un uomo, non ancora identificato, il quale aveva la testa strettamente avvolta in una larga pezza di lana ed i polsi stretti da una cordicella. Sull'assassinio regna ancora il più fitto mistero. Sono stati arrestati tre contadini sardi che lavoravano nei pressi del luogo ove è stata rinvenuta la vittima. Si suppone che anche l'assassinato sia un sardo.

La filossera in un Comune del Monferrato

Roma, 24, notte.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto del ministro dell'Agricoltura, col quale si stabilisce che, essendo accertata la presenza della filossera nel comune di Pontano Monferrato, in provincia di Alessandria, è stato con decreto odierno esteso al detto comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere a, b, c, del testo unico della legge antifillosserica.

Il mercato delle uve

Alessandria, 24, notte.

Il mercato dell'uva, mentre tende a normalizzarsi per i prezzi, i quali aumentano, data tutte le bicocche presentatesi in piazza vennero vendute per un complessivo peso di miriagrammi 1600, ricavando prezzi variandi da un minimo di L. 3,70 a L. 3,90 il Mg. Si sarebbe realizzato un prezzo leggermente superiore a quello dei giorni scorsi.

Media dei Cambi

Roma, 24. — I Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano: Media cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel Decreto ministeriale 14 settembre 1914 avvenute il 24 per il 25 Settembre 1915.

	Denaro	Lettera		Denaro	Lettera
Parigi	107,01	107,46	New-York	5,31	—
Londra	20,53	20,615	Buenos Ayres	2,60	2,64
Berlino	—	—	Svizzera	117,75	118,75
Vienna	—	—	Cambio oro	113,40	113,80

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 28 del Codice di commercio per il 25 Settembre: — Francia 107,32 (1/2 — Sterline 25,57 — Marchi — — — Corone — — — Svizzera 0,78 1/2 — Pesos carta 2,62 — Lire oro 113,05 — Fiorini austriaci 137,97 1/2.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 25 settembre. Cambio giornaliero per gli stabilimenti soggetti in alle lire 500 da farsi con versamenti — Lire 109,625 — Cambio settimanale Lire 110,440.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese	23	24		23	24
3 0/0 perpetua	87 25	87 25	Banca Rio Plata	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	75 —	— —	Metropolitana	392 —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	91 75	91 65	Canal Suez	4000	— —
Tabacchi	— —	548 50	Thomson	— —	526 —
R. Argentina 1886	— —	— —	Andaluse	251 —	253 —
» » 1900	81 50	— —	Oblig. Lombarde	180 —	180 50
Russia 4 0/0	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Russe 1907	— —	— —	Nord Espagne	356 —	356 —
R. Egiziana 3 0/0	86 90	86 95	Saragozza	256 —	256 —
R. Spagnuole ext.	93 —	93 25	Fondi di Pietroburgo	62 —	— —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1495	1490
R. Italiana 3,50 0/0	— —	77 75	Sacmaster	— —	— —
Portoghese nuove	58 25	— —	Brasile 5 0/0	— —	— —
R. Russa 5 0/0	58 50	— —	Brasile russiane	— —	— —
» » 4,50 0/0	— —	85 25	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0	— —	77 50	Charlered	— —	— —
Rend. Serbe 4 0/0	— —	— —	De Beers	261 —	276 —
Rendita Turca	— —	61 —	Furvera	50 —	— —
Banca di Francia	— —	4300	Gerdelds	— —	44 —
Banca di Parigi	795 —	800 —	Goldfields	34 25	33 75
Credito Fondiario	— —	— —	Randfontain	15 50	— —
Credit Lyonnais	— —	— —	Rand-Mines	117 —	118 50
Banca Ottomane	— —	— —	Cambio su Italia	94 50	94 50
Banca Comm. Ital.	— —	— —	Chèques Londra	27 71	27 705

Prezzo Giornali esteri.

L'Inghilterra ha bisogno di medici

Londra, 24, notte.

Il ministero della Guerra ha pubblicato un appello col quale invita tutti i medici del paese, di età inferiore ai 45 anni, ad offrire i loro servizi al Governo.